



PANATHLON INTERNATIONAL CLUB DI MESTRE



CAMPIONI



**Trentennale del Premio Città di Mestre per lo Sport
1982 - 2011**

A cura di Franco Bacciolo

Collaborazione: Alessio Ferronato e

Partecipazione: Giuliano Berti e Paolo Taddio

Copertina: progetto grafico classe 5^a E Liceo Artistico Michelangelo Guggenheim Venezia - 2011

Impaginazione e stampa: Arti Grafiche Zoppelli dal 1853 - Dosson di Casier - Treviso

Finito di stampare nel mese di novembre 2011

Foto di proprietà della testata giornalistica VE.Sport o pubbliche in quanto scaricate da internet

Vietata la riproduzione, anche parziale, della presente pubblicazione in assenza di specifica autorizzazione del Panathlon International Club di Mestre



Panathlon International

CLUB DI MESTRE

Via del Gazzato, 4 - 30174 Mestre
www.panathlonmestre.it

Biennio 2010/2011:

Presidente: Giorgio Chinellato

Presidente Onorario: Antonio Serena

Vicepresidente: Fabrizio Coniglio

Past-President: Michele Beato

Segretario: Natale Scalise

Tesoriere e Webmaster: Alessio Ferronato

Consiglio Direttivo:

Maria Bonaldo, Massimo Di Tonno

Alessandro Valentini, Pierangelo Scaffidi

Franco Bacciolo (*add. stampa*), Claudio Versolato,

Roberta Lazzaro (*delegato all'Ass. Bosco di Mestre*)

Revisori:

Paolo Cerrutti, Adriano Moscati, Antonio Invaso

Proviviri:

Gastone De Zorzi, Paolo Cercato, Diego Dogà

◀ *Il Teatro Toniolo, sede delle celebrazioni del trentennale del Premio Mestre per lo Sport, organizzato dal Panathlon International Club di Mestre*

Prefazione

Se il Panathlon ha infiniti meriti per il suo esistere, un merito particolare è quello di ragionare a “colori”.

Raramente capita che si dedichino pagine, disegni, misurazioni, valutazioni, dissertazioni storiche e si appronti un manuale dei simboli grafici di un’associazione.

Il Panathlon International, ancora quindici anni fa, l’ha fatto attraverso un processo tecnico che promana il profumo della cultura ai suoi livelli più nobili.

Attraverso questo impegno sono stati confermati i colori di Olimpia, quelli che De Coubertin ha fatto sposare con i Continenti per realizzare la bandiera delle Olimpiadi.

E i pari colori adottati dal Panathlon International sono quelli che hanno da sempre fatto da sfondo ai trent’anni del Premio Città di Mestre per lo Sport.

Il verde dei giovani verdi sportivi emergenti, il rosso fuoco dei risultati degli atleti affermati, il sereno azzurro dei tecnici/allenatori, il classico bianco e nero di chi saggiamente riflette e orienta lo sport verso l’etica che non può che rappresentare il cuore del movimento.

A questi si aggiunge l’arancione che connota la domiciliazione del Premio stesso e della gran parte degli atleti celebrati.

E il segno distintivo dei tanti, tantissimi singoli che hanno esaltato traguardi e valori dello sport è l’oro che circonda e racchiude la pentacromia. Oro che è il metallo più prezioso cui uno sportivo possa ambire. Oro che consegna, a chi lo conquista, il passaporto diplomatico più solenne verso l’eternità.

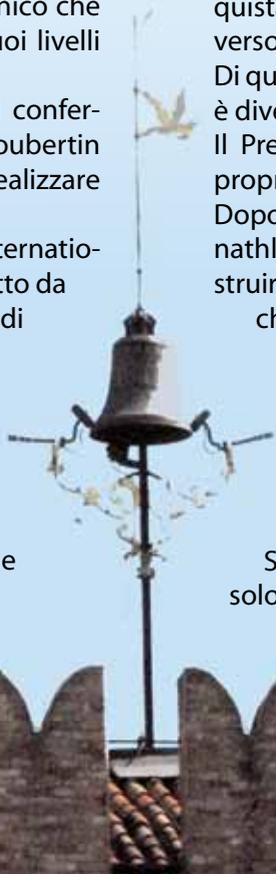
Di questi ori il Premio Città di Mestre per lo Sport è diventato cassaforte dal valore inestimabile.

Il Premio stesso ha raggiunto valore assoluto proprio grazie ai suoi celebrati.

Dopo trent’anni di progressi e di successi il Panathlon Club Mestre ha il privilegio di poter costruire un censimento fatto da nomi e situazioni che mettono i brividi.

Con l’augurio che ai tanti nomi già noti che devono ancora trovare spazio, tanti altri di nuovi se ne possano aggiungere, obbligando la prossima pubblicazione che verrà fatta ad aumentare a dismisura il numero delle sue pagine.

Sempre nel rispetto del motto, che non è solo un motto, *ludis jungit*. Lo sport unisce.



I merli della Torre di Mestre



*Piazza Ferretto di Mestre.
Spesso la piazza centrale mestrina è stata sede
di manifestazioni sportive di alto livello.*

SIGNIFICATO E VALORI DEL "PREMIO CITTA' DI MESTRE PER LO SPORT"

L'atleta emergente, che trent'anni fa è stato scelto meritevole del "Premio Città di Mestre per lo Sport" per i risultati ottenuti, quale giudizio oggi merita la sua presenza in seno alla società?

La risposta a questa domanda rappresenta il valore del traguardo conseguito nella vita da chi allora è stato premiato!

Le medaglie, i primati, i titoli rappresentano traguardi sportivi memorabili, meritevoli di ogni plauso, esempi di superiorità agonistica: sono traguardi ottenuti con tanto sacrificio, con obbedienza e rispetto verso gli allenatori, con costanza e umiltà.

Queste sono le vere, prime, qualità umane per le quali il giovane atleta rifugge nell'agone sportivo, e sono le stesse che egli, divenuto adulto, saprà consacrare nella sua vita quotidiana in famiglia, al lavoro, in seno alla società.

L'uomo, sia esso sportivo o meno, è sempre espressione sociale!

Questo è il significato e questi sono i valori del "Premio Città di Mestre per lo Sport".

Vengono qui ricordati trent'anni di storia sportiva e trent'anni di vita sociale: pagine gloriose di sport documentate da traguardi prestigiosi nazionali, mondiali, olimpici e pagine gloriose di vita sociale in nome della solidarietà, del rispetto e dell'umiltà, grandi esempi di comportamento umano e civico particolarmente verso i giovani.

I nomi di atleti, dirigenti, tecnici, società sportive e associazioni impegnate nel sociale rappresentano un patrimonio morale di cui il Panathlon International Club di Mestre è orgoglioso di esserne il portavoce e soprattutto, come difensore morale dello sport, esserne il tutore all'oblio.



Antonio Serena

Presidente Onorario Panathlon Mestre

UN PREMIO PER DARE TRADIZIONE ALLA VITA SPORTIVA DELLA CITTA'

Il Premio Città di Mestre per lo Sport nacque, in via sperimentale, il 6 maggio 1981 inserito nella cerimonia delle premiazioni dello Sci Club Mestre che si tenne, e, di fatto, fu la sua inaugurazione, nel rinnovato salone del Palazzo Municipale di Mestre.

In quella circostanza il Presidente dello Sci Club concludeva la sua relazione affermando:

“Perché non realizzare per il prossimo anno la prima edizione del Premio Città di Mestre per lo Sport? Sarebbe una bella opportunità da cogliere per impegnare tutte le Società a collaborare per organizzare un ciclo di manifestazioni divulgative delle varie discipline sportive.

Il riconoscimento che quest'anno verrà consegnato vuole essere soprattutto un gesto di affetto nel confronto di quanti, atleti e dirigenti, hanno operato nel campo delle varie discipline sportive. Il nostro Club ha un concetto dello sport che tiene in massima considerazione e rispetto i valori umani, educativi e sociali”.

L'idea divenne realtà l'anno dopo, e l'1 giugno 1982, sempre nel salone del Palazzo Municipale, si tenne la prima edizione del Premio.

Concludendo il suo intervento, il Prosindaco Gaetano Zorzetto affermò:

“Il Premio è un qualcosa messo a disposizione della propria Città, con l'affetto e il preciso scopo di poter dare una tradizione alla vita sportiva della Città”.

Da allora sono passati trent'anni ed io vivo ogni edizione con la stessa gioia della prima volta, con il commosso ricordo di quanti, tra i Premiati, ci hanno lasciato e con la soddisfazione per gli straordinari successi ottenuti da altri.



Giuliano Berti
*Fondatore del
Premio Città di Mestre per lo Sport*

LA CULTURA DEL PREMIO DEL PANATHLON CLUB DI MESTRE

Trent'anni di storia, non solo sportiva, della nostra Città e del nostro territorio.

Scorrere l'albo d'oro del Premio Città di Mestre è un modo per rileggere pagine, anche importanti, della nostra storia, diverso dal solito.

Ripensare ad atleti affermati, tecnici, dirigenti ed agli atleti emergenti che, di anno in anno, sono stati considerati meritevoli di ricevere questo Premio significa riflettere su come siamo cambiati.

Il Panathlon International si preoccupa, da sempre, di diffondere e divulgare i principi per uno sport sano i cui risultati siano il frutto dell'impegno e del sacrificio, senza trucchi o scorciatoie, ed anche il Club di Mestre si è sempre impegnato per condividere e diffondere questa cultura nella nostra Città: i premiati di questi anni rappresentano l'espressione di questo territorio e della sua gente.

Nel corso delle trenta edizioni del Premio Città di Mestre si è così potuto riconoscere, apprezzare e far condividere una parte importante di questo patrimonio morale e culturale.

Vanno perciò con calore ed affetto ringraziati tutti quegli atleti, dirigenti, tecnici, società sportive, giornalisti ed associazioni che, con il loro impegno volontario e quotidiano, hanno saputo tenere alto e portare nel mondo il nome di Mestre.



Giorgio Chinellato

Presidente

Panathlon International Club di Mestre



www.bassanigroup.com

Agenzia Viaggi

Tel.: +39 041 2727810 - Fax: +39 041 2775064
E-mail: traveloffice@bassani.it

Ufficio Eventi

Tel.: +39 041 2727820 - Fax: +39 041 5204009
E-mail: incoming@bassani.it

 **Gemini** srl
tecniche ecologiche

Via dell'Elettricità 5/D 30175 Venezia-Marghera
P.IVA 02189580273 Tel.041926222 Fax 041926507
www.geminiglobal.it - info@geminiglobal.it

Pulizia e Sanificazione

MIGLIORIAMO L'AMBIENTE
di Lavoro

Tutti i premiati



1982/2011

*Campioni da osannare.
Qui il campione di basket Alvin Young viene
simpaticamente osannato dai compagni di
squadra della Reyer per il tiro da tre punti scagliato
da 9 metri all'ultimo secondo e che ha consentito
di vincere una importante partita nel 2011.*



1982: Il Tennis Club Mestre, dopo il Premio ricevuto trent'anni addietro, si è rinnovato per raggiungere la Serie A Femmine.
Nella foto: viene premiata la capitana Gianna Doz.



1982: tra i premiati il Basket Club Mestre, squadra che ha scatenato la passione di migliaia di sportivi dopo la promozione in Serie A.

1982: Mestre sempre in prima fila nelle iniziative sportive per i portatori di handicap.

PREMIATI

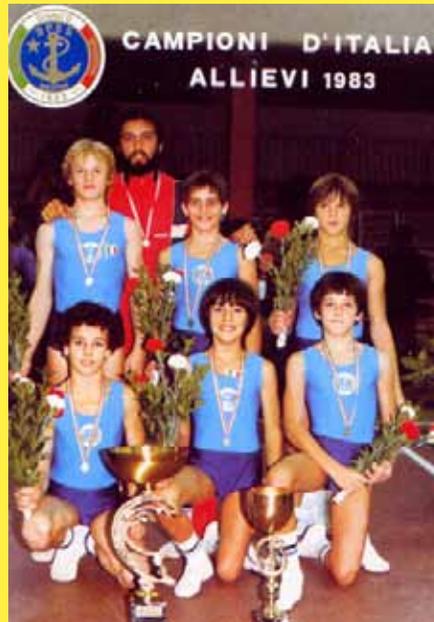
Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Al Majo G.S.		Ciclismo	1992
Agesci Mestre		Valori umani & Solidarietà	2005
Agnetti	Massimiliano	Judo	1991
Amici della Musica		Crescita Culturale	1994
Ancilotto	Davide	Basket	1996
ANFASS Mestre		Impegno Sociale	1990
Angonese	Aurelio	Una vita per lo sport	1995
Antoniell	Luca	Pattinaggio	1992
Arcieri C.te Carmagnola		Tiro con Arco	1989
Ardit	Matteo	HandySport	2002
Asta	Flavio	Una vita per lo sport	2011
Avigni	Cristiano	Karting	1984
Avis Mestre		Valori umani & Solidarietà	2003
Bacchin	Antonio	Canoa	1988
Baldan	Alice	Pattinaggio	2000
Ballan	Giada	Nuoto Sincronizzato	1995

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Bardella	Flavio	Atletica Leggera	1991
Basaldella	Cristina	Atletica Leggera	2004
Basket Femm. Reyer		Basket	2002
Basket Mestre		Basket	1982
Beggio	Ivano	Imprenditoria per lo Sport	1995
Belmondo	Stefania	Premio speciale	2002
Benigni	Benigno	Una vita per lo sport	1985
Berton	Adriano	Giornalismo Sportivo	2008
Berton	Augusto	Giornalismo Sportivo	1999
Bizzozzi	Stefano	Impegno Sociale	2010
Bozzo	Luciano	Ciclismo	1986
Bordignon	Umberto	Una vita per lo sport	1994
Bordon	Ivano	Calcio	1986
Borella	Andrea	Scherma	1986
Borgato	Caterina	Nuoto	1990
Borin	Barbara	Canottaggio	1985



1983: Il prosindaco di Mestre, Gaetano Zorzetto, premia le emergenti Mirca Segato (Pattinaggio) e Mara Fullin (Basket)

1983: I giovanissimi ginnasti della Spes conquistano il titolo italiano Allievi.



1983: L'arbitro internazionale di calcio Paolo Casarin viene premiato dal sindaco di Venezia Mario Rigo.

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Bortali	Andrea	Nuoto	1988
Bortoletti	Elisa	Atletica Leggera	1998
Boschiero	Guerrino	Dirigente Sportivo	2007
Bosco di Mestre		Impegno Sociale	2007
Briana	Alessandro	Atletica Leggera	1990
Brugliera	Salvatore	Una vita per lo sport	1998
Bui	Marco	Ciclismo	1999
Buranella	Martina	Canottaggio	1985
Busato	Andrea	Nuoto	2005
Calcio Mestre		Calcio	1995
Callegaro	Duino	Una vita per lo sport	1990
Camerin	Maria Elena	Tennis	2005
Campagnol	Rachele	Pattinaggio	2009
Caon	Roberto	Dirigente Sportivo	1996
Cappuccio	Alessia	Basket	1997
Carraro	Stefano	Pattinaggio	1985

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Casadei	Alberto	Triathlon	2006
Casarin	Federico	Basket	1985
Casarin	Paolo	Calcio	1983
Cassin	Chiara	Nuoto Sincronizzato	1993
Catalano	Enrico	Nuoto	2002
Causin	Marianna	Golf	2009
Ceccato	Enrico	Rugby	2002
Cecchinato	Ernesto	Una vita per lo sport	1984
Cegolon	Elisa	Nuoto Sincronizzato	1996
Centazzo	Gianmatteo	Ginnastica	1985
C. Equestre Veneto		Equitazione	1987
C. Minibasket Leoncino		Basket	1998
C. Studi Storici Mestre		Crescita Culturale	1991
Cercato	Simone	Nuoto	2000
Checchin	Mario	Una vita per lo sport	2000
Chinellato	Duino	Pattinaggio	1992



1984: Il celebre maestro dell'oculistica, Prof. Giovanni Rama, premia il campione olimpico Mauro Numa del Circolo Scherma Mestre.



1986: Il Gruppo Atletico Coin dei brillanti pionieri: Bordignon, Saccarola, Luise, Toniolo.



1984: La Ginnastica Vis Favaro conquista successi e primati.

1984: Il parterre dei vincitori della 3^a edizione del Premio Mestre per lo Sport.



Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Chinellato	Elena	Pattinaggio	1993
Chiuso	Alessandro	Sci	1995
Chiuso	Cristina	Una vita per lo sport	2009
Ciclistica Favaro V.to		Ciclismo	2006
Cigana	Massimo	Ciclismo	1998
Cipressa	Andrea	Dirigente Sportivo	2011
Collauto	Mattia	Fair Play	2009
Colombi	Mattia	Canoa	2007
Colpo	Chiara	Pattinaggio	2010
Conorzio del Corso		Ciclismo	1987
Cotessa	Michele	Giornalismo Sportivo	1993
Coppi Gazzera U.S.		Ciclismo	1990
Coppola	Francesco	Giornalismo Sportivo	1997
Corradi	Arturo	Dirigente Sportivo	2009
Cronometristi Venezia		Cronometraggio	2011
Crovato	Maurizio	Giornalismo Sportivo	2003

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Cruccu	Carlo	Giornalismo Sportivo	2011
Dal Santo	Chiara	Canoa	1984
Dalla Costa	Franco	Tecnico/Allenatore	2001
Dall'Acqua	Nicola	Canoa	2007
De Grandis	Adriano	Giornalismo Sportivo	2005
De Leo	Diego	Una vita per lo sport	2004
De Min	Claudio	Giornalismo Sportivo	1984
De Piccoli	Francesco	Una vita per lo sport	2010
De Pieri	Franco	Valori umani & Solidarietà	1988
De Zotti	Roberto Paolo	Dirigente Sportivo	2005
Del Giudice	Mario	Tecnico/Allenatore	2005
Di Tonno	Massimo	Impegno Sociale	2009
Edo Mestre F.C.		Calcio	1997
Epis	Giovanna	Atletica Leggera	2008
Equip. Palio Rep. Marinare		Canottaggio	1990
Esposito	Walter	Giornalismo Sportivo	1992



1986: Il Prof. Giovanni Rama premia Emanuela Vallese, sportiva emergente nell'Atletica Leggera.

1987: Premiato l'inarrivabile presidente del Circolo Scherma Mestre (8 medaglie d'oro olimpiche) Luigi Nonino.



Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Facciotti	Elisa	Pattinaggio	1997
Faraon	Luigino	Motociclismo	1984
Favaretto	Cristina	Canoa	2011
Favaro	Roberto	Rugby	1990
Fed. It. Sport Handicap		HandySport	1982
Fiorin	Sergio	Ginnastica	1990
Francica	Antonello	Giornalismo Sportivo	2011
Fiumi	Cesare	Giornalismo Sportivo	1989
Fuin	Cesare	Una vita per lo sport	1983
Fuin	Roberto	Dirigente Sportivo	2001
Fullin	Mara	Basket	1983
Fusaro	Roberto	Canottaggio	1988
Gallina	Gianni	Una vita per lo sport	1989
Gallo	Bruno	Pesi	1992
Gallo	Mauro	Nuoto	2000
Garbin	Tathiana	Tennis	2000

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Gardi	Alessandro	Pugilato	1996
Gazzera Club		Basket	1985
Gerolin	Manuel	Calcio	1984
Giannetti	Giuseppe	Tecnico/Allenatore	2007
Giants Marghera Basket		Basket	2004
Ginetto	Luca	Giornalismo Sportivo	2010
Gioia	Beppe	Giornalismo Sportivo	1995
Giorgi	Davide	Dirigente Sportivo	2003
Giupponi	Mirco	Pattinaggio	1984
Gruppo Atletico Coin		Atletica Leggera	1986
Guerrasio	Mario	Fair Play	2007
Guidolin	Silvia	Pattinaggio	1995
Handy Sport Mestre		HandySport	1986
Iovane	Luisa	Alpinismo	1985
Jannuzzi	Leonilde	Ginnastica	1984
Kanda	Francesco	Ciclismo	2002

PREMIATI



Il salone delle conferenze del Casinò di Venezia ha ospitato più volte la festa del Panathlon in occasione del Premio Città di Mestre per lo Sport.

PREMIATI

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Lago	Giorgio	Giornalismo Sportivo	1988
Lazarich	Diego	Ginnastica	1982
Lazarotto	Lorenza	Canoa	1992
Levorato	Manuela	Atletica Leggera	1994
Locane	Giusy	Pattinaggio	1994
Lodi	Benito	Alpinismo	1996
Mamprin	Marcello	Dirigente Sportivo	2002
Marastoni	Erminio	Una vita per lo sport	2002
Marcato	Claudia	Pattinaggio	1997
Marcuglia	Francesco	Giornalismo Sportivo	1994
Marin	Renato	Dirigente Sportivo	2008
Marin	Silvia	Karate	1991
Mazzaro	Andrea	Atletica Leggera	2003
Mazzon	Andrea	Basket	1997
Medic. Piccolo Principe		Valori umani & Solidarietà	2006
Meggiato	Fabio	Pesi	1990

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Messina	Ettore	Tecnico/Allenatore	1994
Mestre Benefica		Impegno Sociale	2008
Mestrina Nuoto		Nuoto	1993
Mestrina Pallanuoto		Pallanuoto	2008
Miani	Luca	Giornalismo Sportivo	2011
Michieletto	Riccardo	Pallavolo	1991
Michieletto	Bruno	Una vita per lo sport	2001
Miggiani	Alberto	Dirigente Sportivo	2010
Miljkovic	Sanel	Canoa	1996
Mion	Bepi	Una vita per lo sport	1986
Molin	Emanuele	Tecnico/Allenatore	2011
Monaro	Mauro	Ciclismo	1989
Monaro	Giuseppe	Cronometraggio	1993
Monego	Alfredo	Una vita per lo sport	2003
Montavoci	Giampaolo	Motonautica	2010
Morosin	Arianna	Duathlon	2004



2004: I premiati della 23^a edizione del Premio Mestre per lo Sport.



2006: Nel salone di S.ta Maria delle Grazie vengono festeggiati i premiati della 25^a edizione, compresi i volontari della associazione di medicina e persone "Il Piccolo Principe". I campioni sono coinvolti nell'offrire un sorriso ai bambini ammalati.

2005: L'Aula Magna del Laurentianum ospita la premiazione dei vincitori della 24^a edizione.

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Munarin	Amedeo	Una vita per lo sport	2005
Mussolini	Arnaldo	Giornalismo Sportivo	1991
Nenzi	Mirko	Pattinaggio	2004
Nonino	Luigino	Una vita per lo sport	1987
Norello	Barbara	Atletica Leggera	1982
Numa	Mauro	Scherma	1984
Sports around the World		Impegno Sociale	2011
Ossena	Armando	Una vita per lo sport	1988
Pagan	Riccardo	Atletica Leggera	2009
Pajola	Paolo	Judo	1998
Pallavolo Spinea		Pallavolo	2000
Palmieri	Fiorenza	Una vita per lo sport	2002
Papetti	Roberto	Giornalismo Sportivo	2011
Parkinsoniani Ital.		Valori umani & Solidarietà	2004
Pavan	Elisa	Sci Skiroll	1990
Pavan	Francesca	Pallanuoto	2001

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Pea	Claudio	Giornalismo Sportivo	1987
Pellegrini	Federica	Nuoto	2003
Penso	Paolo	Tecnico/Allenatore	2000
Pescatori	Rossella	Nuoto	1985
Pescatori	Fabrizio	Nuoto	1997
Pierazzo	Gianni	Alpinismo	1986
Pillon	Giuseppe	Fair Play	2010
Pilutti	Claudio	Basket	1991
Pizzigati	Mauro	Dirigente Sportivo	2006
Poggi	Paolo	Fair Play	2006
Polifonica B. Marcello		Crescita Culturale	1989
Portosummaga		Calcio	2010
Pozzobon	Cinzia	Atletica Leggera	1989
Prando	Sergio	Una vita per lo sport	1993
Prendin	Angela Luisa	Canoa	2011
Preschern	Diego	Calcio	1997



2007: Al Laurentianum vengono festeggiati i premiati della 26^a edizione.



2008: E' la volta del Centro Culturale Candiani a celebrare i premiati della 27^a edizione.

PREMIATI

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Provveditorato Studi		Sport & Scuola	1985
Rama	Giovanni	Prof. a servizio del prossimo	1997
Ranzato	Marco	Canoa	1996
Ravaglia	Roberto	Automobilismo	1987
Renosto	Edoardo	Atletica Leggera	1989
Riga	Massimo	Tecnico/Allenatore	2008
Righetto	Barbara	Ginnastica	1988
Robazza	Guido	Dirigente Sportivo	1982
Rocchi	Tommaso	Calcio	2007
Rocci	Rossana	Tecnico/Allenatore	2009
Rugby F. Riviera Brenta		Rugby	2005
Rugby Mirano 1957		Rugby	2009
Rugby VeneziaMestre		Rugby	2003
Salvadori	Giorgio	Cronometraggio	1988
San Giorgio G.S.		Pallavolo	1988
Santi	Martina	Nuoto Sincronizzato	2004
Sanvitale	Nicoletta	Canottaggio	2001

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Sapori	Fabio	Dirigente Sportivo	1999
Sarkhosh	Daria	Ginnastica	2003
Sarto	Patrizio	Pattinaggio	1989
Scaggiante	Luciano	Tecnico/Allenatore	2004
Scaltenigo G.S.		Pattinaggio	1996
Scandellari	Armando	Una vita per lo sport	1997
Scandolin	Claudio	Una vita per lo sport	1991
Scaramuzza	Daniele	Calcio	1985
Scarpa	Daniele	Canoa	1995
Sci Club Mestre		Sci	1987
Scuola Alpinismo C. Capuis CAI		Alpinismo	1991
Segato	Mirca	Pattinaggio	1983
Serena	Michele	Calcio	1989
Simion	Paolo	Ciclismo	2010
Simionato	Dario	Pallavolo	1995
Sottana	Giorgia	Basket	2007
Spes Mestre		Ginnastica M.	1983

2010: Ben due campioni olimpici tra i premiati della 29^a edizione, oltre al calciatore esemplare Damiano Tommasi.



2009: Si torna al Laurentianum per la cerimonia di premiazione dell'edizione n.28.

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Spes Mestre		Ginnastica F.	1999
Spinazzi Lucchesi	Serena	Giornalismo Sportivo	2009
Sponza	Giovanni	Una vita per lo sport	2007
Sportinsieme		Associazionismo Sportivo	2007
Stafuzza	Teddy	Giornalismo Sportivo	1986
Stefani	Giovanni	Giornalismo Sportivo	2001
Stocco	Luca	Canottaggio	1987
Straniero	Stefania	Scherma	2011
Sunseri	Giuseppe	Una vita per lo sport	1999
Tennis Club Mestre		Tennis	1982
Terrin	Alessandro	Nuoto	2006
Teso	Stefano	Basket	1987
Titon	Ketty	Ginnastica	1994
Tognolli	Alessia	Scherma	1999
Tommasi	Damiano	Premio Speciale	2010
Trevisiol	Armando	Impegno Sociale	2001
Truccolo	Sandra	Sport per la vita	2010

Cognome o Rag Soc.	Nome	Disciplina	Anno Premiaz.
Union Boxe Mestre		Boxe	2001
Vaccaroni	Dorina	Scherma	1983
Vallese	Emanuela	Atletica Leggera	1986
Venezia Calcio a 5		Calcio a 5	2011
VE.Sport		Giornalismo Sportivo	2007
Vianello	Matteo	Basket	1994
Vis Favaro		Ginnastica	1984
Vitucci	Francesco	Tecnico/Allenatore	2006
Voltan	Piero	Nuoto	1987
Zaccaria	Giovanni	Tecnico/Allenatore	2010
Zago	Federica	Tecnico/Allenatore	2009
Zampieri	Luca	Atletica Leggera	1991
Zanardi	Alex	Premio speciale	2006
Zancanaro	Marco	Canoa	1986
Zanetti	Erika	Pattinaggio	2001
Zangarini	Francesco	Pattinaggio	1998
Zannini	Ruggero	Tecnico/Allenatore	1989
Zennaro	Linda	Ginnastica	2008

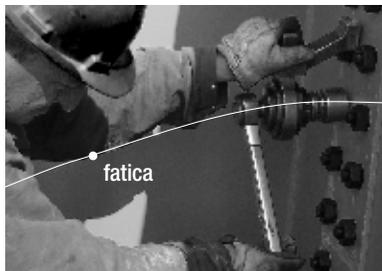
P
R
E
M
I
A
T
I

L'Associazione persegue la finalità di realizzare il "Centro di Ippoterapia" a Mestre;
nonché di valorizzare, con l'utilizzo del cavallo, il Territorio e la natura



venezia eventi | cavalli e ambiente
associazione sportiva dilettantistica

Via Torino, 125/4 - 30172 Mestre (VE) - Tel. +39 041 2604612 - Fax +39 041 2604633 - 2604666
C. F. 90131590276 - P. IVA 03840770279 Web: <http://www.veneziaeventi.it> - mail: segreds@tin.it



Impegno e fatica per raggiungere i risultati
Nella professione come nello sport, allenati per arrivare al traguardo
Sinergo sostiene lo sport giovanile veneziano

Sinergo SpA da più di trent'anni fornisce servizi per la progettazione e costruzione di opere civili, industriali e infrastrutturali sia in ambito pubblico che privato.

L'approccio multidisciplinare e le competenze acquisite ci consentono di offrire consulenze che spaziano dallo sviluppo architettonico e ingegneristico, alla valutazione della sostenibilità economica, finanziaria e ambientale.

www.sinergospa.com

 **sinèrgo**

Atleti emergenti



Anche il
paracadutismo
sportivo per
il prestigioso
torneo
internazionale
Tennis
Challenge
organizzato
dal Tennis Club
Mestre.

2004: Cristina Basaldella, lancia di giavellotto di livello nazionale.



Il nuoto agonistico della Piscina del Centro anima le gare della Mestrina Nuoto.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
AGNETTI	Massimiliano	Judo	1991	Il Judo per passione. Agnetti lanciato verso una carriera di successi.
AVIGNI	Cristiano	Karting	1984	A 14 anni vince 5 prove su 6 del Trofeo San Marco. Vincitore di 2 manches del Campionato Italiano. Partecipa con la squadra nazionale ai Campionati Mondiali 1984
BARDELLA	Flavio	Atletica	1991	Giavellottista di livello ultra regionale, capace di superare gli atleti "militari" in svariate occasioni
BASALDELLA	Cristina	Atletica	2004	Lancia di giavellotto nota per l'agilità del suo lancio capace di ottenere importanti misure
BORIN	Barbara	Canottaggio	1985	Vince il Campionato Italiano Categoria Ragazzi nel singolo nel 1984. E' seconda nel singolo della Regata Int.le di Willach
BORTALI	Andrea	Nuoto	1986	Il migliore prospetto esibito dalla Serenissima Nuoto all'epoca della sua costituzione



Il grande anello per il Pattinaggio nel più grande parco urbano d'Europa: il Parco di San Giuliano.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
BORTOLETTI	Elisa	Atletica	1998	Mezzofondista tra le migliori tra le giovani. Detentrica della miglior prestazione italiana cadette nei 600 piani
BRIANA	Alessandro	Atletica	1990	Vincitore di titoli italiani giovanili del mezzofondo in tutte le categorie. Successivamente campione italiano sui 3000 siepi nel 1995
BURANELLA	Martina	Canottaggio	1985	Vincitrice Giochi della Gioventù 1984. Campionessa Italiana Juniores nel doppio (con Marzot).
CAMPAGNOL	Rachele	Pattinaggio	2009	Campionessa italiana Aics danza 2004/5/7 e Fihp 2006, 2 ^a classificata in Coppa Europa 2008 e vincitrice Coppa Europa 2009
CAPPUCCIO	Alessia	Basket	1997	Dal settore giovanile Reyer, esordisce in A2 nel 1997/98. Poi gioca in A1 nella Reyer, a Faenza e in A2 a Bologna e con Sernavimar Marghera
CARRARO	Stefano	Pattinaggio	1985	Campione italiano m.5000 su pista

2008: Giovanna Epis, campionessa italiana giovani di fondo su pista, strada e campestre.



Il Campo Comunale di Rugby di Favaro Veneto dove il Venezia Mestre ha giocato per anni alla pari con gli squadroni storici del massimo campionato.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
CECCATO	Enrico	Rugby	2002	3 scudetti conquistati con la Benetton. Vinta una Coppa Italia e 2 Supercoppe italiane. Nazionale azzurro.
CELEGON	Elisa	Nuoto Syncro	1996	Nazionale Juniores. Bronzo a squadre Campionati Italiani 1996. Argento Juniores Camp. It. a squadre. Camp. regionale Jr e Sr a squadre
CHINELLATO	Elena	Pattinaggio	1993	4 volte Campionessa Europea giovanile. 4 volte Campionessa italiana giovanile su strada e pista m. 500 e m. 1000
COLPO	Chiara	Pattinaggio	2010	6 volte campionessa italiana giovanile nell'Aristico. Vincitrice di 2 Coppe Europa, 1 Coppa di Spagna, 2 Coppe di Germania
DAL SANTO	Chiara	Canoa	1984	Vince nel 1982 e 1983 i Giochi della Gioventù. Conquista il titolo italiano categoria ragazze nel K1. Campionessa regionale velocità e fondo
EPIS	Giovanna	Atletica	2008	6 titoli italiani giovanili a ripetizione nel mezzofondo su pista, strada e campestri. Nazionale azzurra

2002: Francesco Kanda, eclettico ciclista mestrino, capace di sveltare, tra i giovani, sia in pista che su strada.



2011: Cristina Favaretto, del Canoa Club Oriago, è campionessa mondiale juniores.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
FAVARETTO	Cristina	Canoa	2011	Campionessa del mondo Juniores nel 2011. Campionessa Italiana categoria Ragazzi nel 2011
GARDI	Alessandro	Boxe	1996	Nazionale Juniores. Campione Italiano 2 ^a serie. Vicecampione Italiano 3 ^a serie. 30 combattimenti, 17 vittorie, 5 pareggi.
GUIDOLIN	Silvia	Pattinaggio	1995	Campionessa Italiana nell'Americana nel 1994 e 2 medaglie di bronzo nel 2000. 5 ori agli Europei Juniores 1995. Nazionale azzurra.
KANDA	Francesco	Ciclismo	2002	Vincitore della Roncoleva di Trevenzuola 2007. 4 podi ai Campionati Italiani su Pista Allievi e Dilettanti. 3 podi ai Campionati Mondiali e Europei su pista Allievi
LAZZAROTTO	Lorenza	Canoa	1992	2 ^a Campionato Italiano K1 del 2000. 3 ^a classificata ai campionati europei a squadre
MARCATO	Claudia	Pattinaggio	1997	5 volte Campionessa del Mondo Juniores. 5 volte Campionessa Europea Juniores. 13 volte Campionessa Italiana giovanile

2004: Arianna Morosin, argento ai mondiali U.23 di Duathlon.



2010: Una tappa del Giro d'Italia parte da Mestre. La maglia rosa e il gruppo in Piazza Barche.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
MARIN	Silvia	Karate	1991	Vincitrice del Campionato Nazionale di Karate ad Arezzo nel 1991. Vincitrice del Torneo Internazionale di Noale. Poi psicologa dello sport
MAZZARO	Andrea	Atletica	2003	Velocista, vincitore del titolo italiano juniores nei 200 piani
MEGGIATO	Fabio	Pesi	1990	Campione Italiano Juniores specialità oltre 110 kg nel 1990
MILJKOVIC	Sanel	Canoa	1996	Campione Italiano Junior di Discesa e di Slalom. Campione Italiano Ragazzi Slalom e Slalom a squadre
MONARO	Mauro	Ciclismo	1989	Promessa del ciclismo facente parte delle formazioni nazionali azzurre giovanili
MOROSIN	Arianna	Duathlon	2004	Argento ai Campionati Mondiali di Duathlon U.23 del 2003. Campionessa Italiana 2002. Bronzo a squadre ai Campionati Europei 2002

2009: il giovanissimo Riccardo Pavan insidia, partendo dagli allievi, il campione di salto in lungo Andrew Howe.



Il campo di Atletica Leggera di San Giuliano, luogo-fucina di generazioni di atleti.

1989: Il pluricampione giovanile del mezzofondo di Atletica Leggera, Edoardo Renosto. Poi preparatore atletico in Serie A di calcio.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
NORELLO	Barbara	Atletica	1982	Campionessa italiana di salto in lungo nel 1979 con la misura di m.6,00. Per 12 volte in Nazionale. Azzurra ai Mondiali Universitari di Mexico City. Suo record 6.35
PAGAN	Riccardo	Atletica	2009	Saltatore in lungo, detiene la 2 ^a prestazione italiana giovanile di ogni tempo con 6,99. Due titoli italiani di categoria
PAVAN	Elisa	Skiroll	1990	2 record mondiali giovani sui km 1 e km 5 negli anni 1988 e 1989
RANZATO	Marco	Canoa	1996	Campione Italiano Juniores Slalom. 3 volte Campione Italiano Ragazzi discesa sprint e slalom
RENOSTO	Edoardo	Atletica	1989	Vincitore di titoli italiani giovanili del mezzofondo in tutte le categorie. Successivamente maratoneta

2004: Martina Santi è fondamentale presenza nel Nuoto Sincronizzato mestrino e nazionale.



Il Nuoto Sincronizzato della Polisportiva Terraglio esce dalla piscina per esibirsi in Piazza Ferretto nell'ambito delle iniziative dell'Associazione Sportinsieme.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
SANTI	Martina	Nuoto Syncro	2004	Primattrice ai Campionati Italiani Assoluti gruppo B di Nuoto Sincronizzato
SANVITALE	Nicoletta	Canottaggio	2001	Campionessa Italiana nel 2000 (con Pelos)
SEGATO	Mirca	Pattinaggio	1983	Campionessa italiana. Campionessa Europea giovanile. 8 volte Campionessa italiana giovanile su strada e pista
SIMION	Paolo	Ciclismo	2010	Campione Europeo Junior Omnium 2010. Vicempione Europeo Jr Inseguimento a squadre. Campione Italiano Scratch. Campione Italiano Junior.
VALLESE	Emanuela	Atletica	1986	All'epoca una delle più promettenti atlete del mezzofondo veneziano



2008: Linda Zennaro, fuoriclasse giovanile della Ginnastica Aerobica nazionale e portacolori della Spes.



Spes primattrice nell'organizzazione dei Campionati Italiani di Ginnastica al Palasport Taliercio.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
VOLTAN	Pietro	Nuoto	1987	Agonista nel nuoto. Da carabiniere si è laureato Campione Mondiale di Salvamento
ZAMPIERI	Luca	Atletica	1991	Saltatore in alto capace di 2.16, tra i migliori risultati tecnici di tutti i tempi tra gli atleti veneziani
ZANCANARO	Marco	Canoa	1986	Vicecampione Italiano 1984. Campione Italiano K4 Junior metri 100 nel 1985
ZENNARO	Linda	Ginnastica	2008	2 volte campionessa italiana giovanile di Aerobica, nazionale azzurra





COLLEZIONE ORLER

SPAZIO EVENTI



ICONE



VETRI



BRONZI



OGGETTISTICA



ANTIQUARIATO



TAPPETI



ARGENTI



GIOIELLI



Lun
17.00-20.30
Gioielli
22.00-01.00
Icone

Mar
17.00-20.30
Oggettistica

Mer
17.00-20.30
Antiquariato

Ven
17.00-20.30
Antiquariato

Sab
17.00-20.00
Antiquariato

Dom
13.00-17.00
Icone
17.00-20.00
Gioielli

LE NOSTRE DIRETTE TELEVISIVE

Seguici su **SKY 923**, su **Canale 78** del Digitale Terrestre e in streaming sul nostro sito web
via Porta Est, 9 - 30020 Marcon (Ve) - Tel. 041 8771000 - email: info@collezioneorler.it - www.collezioneorler.it

Atleti affermati



Il Panathlon Club Mestre fa affluire oltre 100 Ferrari in Corso del Popolo nell'ambito del "Ferrari Day". Migliaia di appassionati accorrono al richiamo della "Rossa".



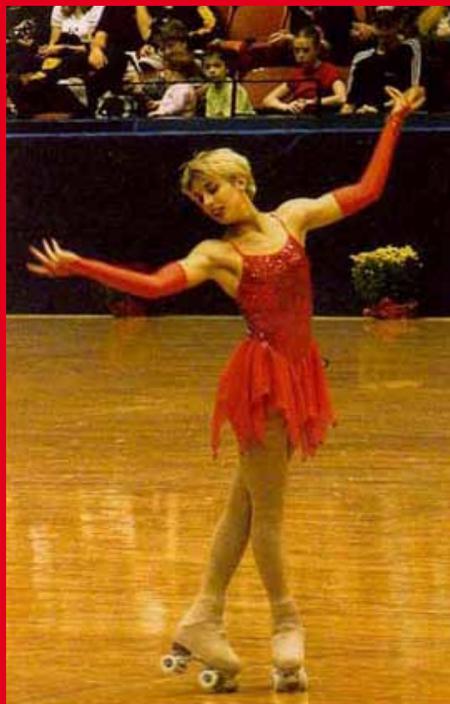
Giada Ballan (nella foto con Chiara Cassin): 2 volte olimpionica del Nuoto Sincronizzato e portacolori della Polisportiva Terraglio.



2002: Matteo Ardit è medaglia di bronzo alle Paraolimpiadi. Ardit è atleta ipovedente.



Prima atleta di valore internazionale nel disco e nel peso. Poi qualificato tecnico: Flavio Asta.



Luca Antoniel è pluricampione mondiale di Pattinaggio su pista e strada.

2000: Alice Baldan, la grazia del Pattinaggio Artistico.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
ANTONIEL	Luca	Pattinaggio	1992	6 volte campione mondiale su pista e strada. 15 volte Campione Europeo su pista e strada. 11 volte Campione Italiano.
ARDIT	Matteo	Judo Paraolimpico	2002	Vicecampione Europeo 2001. Paraolimpico a Barcellona 1992 e medaglia di bronzo a Sidney 2000.
ASTA	Flavio	Atletica	2011	Ventuno volte nazionale nel lancio del disco e nel getto del peso. Campione Italiano Jr delle due specialità
BALDAN	Alice	Pattinaggio Art.	2000	Campionessa del Mondo esercizi liberi 2000. Vicecampionessa Europea 1999
BALLAN	Giada	Nuoto Syncro	1995	Olimpionica nel 1996 e 2000. A squadre: argento Europei 2000, bronzo Europei 1991/93/95/99. Duo: bronzo Europei 1997. Oro in Coppa Europa 1994



Stefania Belmondo è due volte medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sci di fondo.



1986: Luciano Boffo, ciclista professionista di livello, poi tecnico di vaglia alla Coppi Gazzera.



Andrea Busato, nuotatore alle Olimpiadi di Pechino e bronzo nella staffetta 4x200 sl alle Universiadi.



Lo Sci Club Mestre, premiato nella 6^a edizione, è stato l'iniziatore del Premio Città di Mestre per lo Sport.



Fondamentale, per la registrazione di ogni affermazione, la presenza dei Cronometristi Venezia. Premiati nel 2011.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
BELMONDO	Stefania	Sci fondo	2000	2 Medaglie d'Oro alle Olimpiadi, 3 d'argento, 5 di bronzo. 4 volte Campionessa del Mondo con 3 medaglie argento e 2 di bronzo. Vinte 2 Coppe del Mondo. Premio Speciale.
BOFFO	Luciano	Ciclismo	1986	Ciclista professionista per tre anni. 40 vittorie, compreso il Giro del Sud Africa. 4 podii al Giro d'Italia. Secondo al GP Cerami in Belgio. Poi direttore sportivo
BORGATO	Caterina	Nuoto	1990	Azzurra della Nazionale nei 200 e 400sl e nelle staffette sl ai Campionati Europei e Mondiali
BUI	Marco	Ciclismo	1999	Campione MTB. 4 volte Campione d'Italia. Campione Mondiale U. 23 nel 1999. 50 vittorie in carriera. Nazionale azzurro
BUSATO	Andrea	Nuoto	2005	Olimpionico a Pechino. Bronzo in staffetta 4x200sl alle Universiadi.



1993: Chiara Cassin, partner di Giada Ballan, nel Nuoto Syncro della Polisportiva Terraglio è olimpionica a Sidney.



2006: Alberto Casadei alza le braccia al cielo dopo la conquista dell'ennesimo titolo italiano di Triathlon.



2005: Maria Elena Camerin, una delle leader nazionali di Tennis e portacolore del TC Mestre, risponde a Giorgio Martino, presentatore della 24^a edizione del Premio.



1985: Tris d'assi: a destra il giocatore mestrino di basket, Federico Casarin (poi DS della Reyer), con i campionissimi Chuck Jura (al centro), fuoriclasse del Basket Mestre e Gabriele "Nane" Vianello, uno dei più forti cestisti del Continente e capitano della Reyer.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
CAMERIN	Maria Elena	Tennis	2005	Giocatrice Nazionale azzurra. N. 41 nel circuito WTA. 3 doppi vinti e 2 finali perse nel circuito WTA
CASADEI	Alberto	Triathlon	2006	3 volte Campione Italiano. Campione Italiano U. 23. Campione Italiano Juniores. Nazionale Elite e Under 23
CASARIN	Federico	Basket	1985	Giocatore di Basket di Serie A con Mestre, Treviso, Roma, Desio, Sassari. Poi Direttore Sportivo Reyer VeneziaMestre
CASSIN	Chiara	Nuoto Syncro	1993	Argento Europeo a squadre nel 1996 e 1999. Bronzo Europeo a squadre nel 1997 e 1999. Olimpionica a Sidney nel 2000
CATALANO	Enrico	Nuoto	2002	Record italiano nella staffetta mista 4x100. Specialista dorso. 6 volte Campione Italiano.



2000: Simone Cercato,
bronzo nel Nuoto alle Olimpiadi di Atene.



2009: la golfista Marianna Causin, pluricampionessa italiana.



2009: Cristina Chiuso,
41 volte campionessa italiana di Nuoto.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
CAUSIN	Marianna	Golf	2009	4 titoli italiani giovanili, 2 titoli italiani assoluti, ha partecipato ai Mondiali con la maglia azzurra, vincitrice del Campionato Open del Belgio
CENTAZZO	Gianmatteo	Ginnastica	1985	Campione Mondiale Universitario. 5 volte Campione Italiano. Olimpionico a Barcellona. 34 volte in Nazionale italiana.
CERCATO	Simone	Nuoto	2000	Bronzo alle Olimpiadi di Atene. Argento ai Campionati Mondiali. 2 medaglie oro e 1 bronzo agli Europei. 2 medaglie oro e 1 argento ai Giochi Mediterraneo. 1 argento e 1 bronzo alle Universiadi. 3 titoli italiani.
CHIUSO	Cristina	Nuoto	premio una vita per lo sport 2009	41 volte Campionessa Italiana, ha stabilito 29 volte primati italiani, ha partecipato a 4 Olimpiadi e a Campionati Mondiali, Europei, Giochi Mediterraneo e Universiadi



1997: Elisa Facciotti, 5 volte campionessa mondiale di Pattinaggio.

2009: Miglior crossatore della Serie A, quando giocava nel Bari, Mattia Collauto ritorna nel suo Venezia di cui ne è, per anni, capitano di grande classe e autentico maestro di serietà e fair play.



1998: L'eclettico Massimo Cigana dal Ciclismo al Triathlon, sempre leader.



2007: Nicola Dall'Acqua e Mattia Colombi, canoisti della Canottieri Mestre, campioni mondiali nel K2 1000 metri.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
CIGANA	Massimo	Ciclismo	1998	Vincitore GP Europe 1998. 3° Campionati Italiani Dilettanti 1999. Professionista dal 2003. Poi passato al Triathlon con eccellenti risultati.
COLLAUTO	Mattia	Calcio	premio fair play 2009	Miglior crossatore della Serie A quando milita nel Bari. Capitano di straordinario ed etico impegno per il Venezia, squadra della sua città
COLOMBI	Mattia	Canoa	2007	5 titoli italiani giovanili, bronzo ai Camp. Europei 2007, Campione del Mondo 2007 k2 metri 1000
DALL'ACQUA	Nicola	Canoa	2007	5 titoli italiani giovanili, bronzo ai Camp. Europei 2007, Campione del Mondo 2007 k2 metri 1000
FACCIOTTI	Elisa	Pattinaggio	1997	5 titoli di Campionessa Mondiale. 2 titoli Europei. 3 titoli di Campionessa Mondiale Junior. 7 titoli Europei giovanili. 13 volte Campionessa Italiana.



1983: Mara Fullin, una delle più grandi cestiste di tutti i tempi, poi director manager della Nazionale italiana di Basket Femminile.

Il galeone di Venezia, che partecipa al Palio delle Antiche Repubbliche Marinare, qui con il campione olimpico Rossano Galtarossa, è stato premiato nella 9^a edizione del Premio. Un po' canottaggio, un po' tradizione.



1990: Il grande campione, pioniere e poi tecnico, Lollo Levorato premia il suo successore, nel grande Rugby, Roberto Favaro.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
FAVARO	Roberto	Rugby	1990	41 volte Nazionale di Rugby ha giocato in Coppa del Mondo nel 1991 e 1995. Vincitore di 3 scudetti con Benetton. Allenatore col Mirano
FIORIN	Sergio	Ginnastica	1990	Campione Italiano. Nazionale azzurro. Istruttore federale Ginnastica Artistica
FULLIN	Mara	Basket	1983	Vincitrice di 15 scudetti, 7 Coppe Campioni, 4 Coppe Italia, 1 Adidas SuperCup, 1 Mondiale per Club, 3 scudetti giovanili. Ha giocato 199 partite in Nazionale di cui è stata coach e ora director manager
FUSARO	Mauro	Canottaggio	1988	Olimpionico a Seul nel 1988 in cui è arrivato alle semifinali nel doppio
GALLO	Mauro	Nuoto	2000	Campione Mondiale in vasca corta 2006. Medaglia oro ai Giochi Mediterraneo 2001. Oro agli Europei giovanili 1996. 2 volte Campione Italiano individuale



2007: Il capitano della Reyer, Mario Guerrasio, campione di lealtà e impegno.

1984: Manuel Gerolin, vincitore di due Coppe Italia di calcio con la Roma.



2000: Tathiana Garbin. La campionessa del TC Mestre sfodera grinta con la racchetta e sorriso in un "Ferrari Day" organizzato dal Panathlon Mestre.



Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
GARBIN	Tathiana	Tennis	2000	Giunta al 22° posto al Mondo nel 2007. Vincitrice a Budapest di titolo WTA nel 2000. Azzurra nella Fed Cup. Vincitrice Giochi del Mediterraneo 1997.
GEROLIN	Manuel	Calcio	1984	Ha giocato in Serie A con Udinese, Roma e Bologna realizzando, da centrocampista, 21 gol nella massima serie. Ha vinto 2 Coppe Italia con la Roma.
GIUPPONI	Mirko	Pattinaggio	1984	11 Campionati italiani giovanili. Recordman mondiale dei 5000. 3 volte Campione Europeo. 2 Campionati italiani assoluti. 1 bronzo Mondiale nell'americana
GUERRASIO	Mario	Basket	premio fair play 2007	Esempio di atleta disposto a rientrare in gioco anche dopo aver cessato attività pur di contribuire ai destini della squadra di cui è stato capitano



1982: Diego Lazzarich, prima campione italiano di ginnastica con la Spes, poi giudice alle Olimpiadi.



1994: L'eleganza della pattinatrice Giusy Locane, campionessa mondiale, poi grande maestra.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
IOVANE	Luisa	Arrampicata	1985	Primaria atleta italiana nelle gare internazionali di difficoltà. 8 ori italiani lead. 5 trofei Coppa Italia lead.
JANNUZZI	Leonilde	Ginnastica	1984	Qualificata ginnasta di classe mondiale. Campionessa Italiana al corpo libero e alla trave nel 1984. Olimpionica nel 1984
LAZZARICH	Diego	Ginnastica	1982	Campione italiano nella specialità corpo libero. Poi giudice sportivo alle Olimpiadi
LOCANE	Giusy	Pattinaggio	1994	Nell'artistico è Campionessa Mondiale 1996 di combinata e vince il bronzo nel libero. Bronzo ai Mondiali 1997 nel libero. Vince il programma corto del Mondiale 1997 ed è 3 [^] nel generale.
LODI	Benito	Alpinismo	1996	Scalata del K2 fino a quota 5000. Altra scalata del K2, con tragiche conseguenze per alcuni compagni. Raggiunta la cima Cho Oyu (8000m) dell'Himalaya nel 1994.



2004: Mirco Nenzi, campione europeo di Pattinaggio.



2010: Giampaolo Montavoci, campione e recordman mondiale di Motonautica.



1991: Riccardo Michieletto, schiacciatore di Volley, pluriscudettato.



1985: Rossella Pescatori, campionessa mondiale master e vincitrice dei Giochi del Mediterraneo di Nuoto.



Francesca "Chicca" Pavan, 60 volte nazionale di Pallanuoto e campionessa europea.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
MICHIELETTO	Riccardo	Volley	1991	Schiacciatore. Vinti 2 Scudetti, 2 Coppe Italia, 2 Coppe delle Coppe, 1 Coppa CEV, 1 Supercoppa Europea. Poi Team Manager del Trentino Volley
MONTAVOCI	Giampaolo	Motonautica	2010	Campione del Mondo P1 Evolution. Recordman mondiale velocità P. Ev. 2 volte campione europeo, 2 volte vicecampione del Mondo. 4 volte campione italiano
NENZI	Mirco	Pattinaggio	2004	Campione Europeo e medaglia di bronzo 2004.
PAVAN	Francesca	Pallanuoto	2001	60 volte Nazionale. Campionessa Europea di Club. Argento ai Campionati Europei. Argento nella World League 2006. Argento in Coppa Fina di Tianjing 2006
PESCATORI	Rossella	Nuoto	1985	Campionati Mondiali Master: 1 oro e 1 argento. Bronzo ai Giochi del Mediterraneo. Recordi italiani di categoria nei 100 e 200 rana. Bronzo ai Campionati Europei Juniores



1997: Fabrizio Pescatori, campione mondiale di fondo nel Nuoto.

1989: Cinzia Pozzobon, poliedrica atleta diversamente abile, bronzo alle Paraolimpiadi di Seoul.



2011: Angela Luisa Prendin, pluricampionessa italiana, sia U. 23 che assoluta, di Kajak fluviale slalom e discesa.



1991: Claudio Pilutti, vincitore dello scudetto di basket con la Fortitudo nel 2000. Nella foto: impegnato nel Memorial Ancilotto 4NCI.



1997: Roberto Ravaglia, automobilista vincitore di un mondiale, due europei, un tedesco e due titoli italiani turismo.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
PESCATORI	Fabrizio	Nuoto	1997	Campione Mondiale di fondo nel 1998 nei 25 km. Campione Italiano 1995 nei 10 km. 3° in Coppa Europa nel 1998.
PILUTTI	Claudio	Basket	1991	Formatosi e affermatosi nel Basket Mestre. Ha giocato con Trieste, Cantù e Fortitudo Bologna. Ha vinto lo scudetto con la Fortitudo Bologna nel 2000
POZZOBON	Cinzia	Atletica	1989	Atleta disabile poliedrica, bronzo 4 x 400 Paraolimpiadi Seoul
PRENDIN	Angela Luisa	Canoa	2011	Pluricampionessa italiana, sia U. 23 che assoluta, Kajak fluviale slalom e discesa.
RAVAGLIA	Roberto	Automobilismo	1987	Inizia col Kart e poi passa definitivamente alla BMW per correre i campionati Turismo. Ha vinto 1 Mondiale, 2 Europei, 2 Italiani, 1 Tedesco, 2 volte 24ore del Norburgring, 3 24ore Spa.



1989: Patrizio Sarto,
6 volte campione mondiale
di Pattinaggio su pista e su strada.

2003: Daria Sarkhosh,
campionessa italiana
e azzurra di Ginnastica
Artistica.



1995: "Mano di Pietra"
Dario Simionato, leader
del Volley S.Giorgio Chirignago
in Serie A2.



2007: Lo straordinario talento
della giovane capitana
della Reyer Giorgia Sottana,
vincitrice di Coppa Italia e
Supercoppa, oltre che
finalista per lo scudetto
con la formazione orgranata.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
RIGHETTO	Barbara	Ginnastica	1987	Vincitrice dei Giochi del Mediterraneo del 1987 nel concorso a squadre, parallele asimmetriche
SARKHOSH	Daria	Ginnastica	2003	Campionessa Italiana 2002. 3 ^a Campionati Italiani giovanili. In Nazionale azzurra 22 volte.
SARTO	Patrizio	Pattinaggio	1989	6 volte campione mondiale su pista e strada. 4 volte Campione Europeo su pista e strada. 5 volte Campione Italiano.
SIMIONATO	Dario	Volley	1995	Atleta di spicco della formazione del San Giorgio Chirignago promosso in serie A2, detto "Mano di pietra".
SOTTANA	Giorgia	Basket	2007	Giocatrice della Nazionale e della Reyer, poi a Taranto. Ha vinto una Coppa Italia e una Supercoppa con la maglia Reyer



2006: Il possente nuotatore Alessandro Terrin, campione europeo e argento mondiale.



1994: Ketty Titon, campionessa italiana di Ginnastica Artistica e 20 volte nazionale.



1987: Stefano Teso, qui con Flavio Carera, 3.000 punti realizzati in Serie A di Basket.



2011: La fioretista Stefania Straniero, una delle rarissime atlete che possono dire di aver battuto la campionissima Valentina Vezzali.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
STRANIERO	Stefania	Scherma	2011	Plurimedagliata nelle categorie giovanili. Da Senior una delle poche schermidrici al mondo capaci di superare Valentina Vezzali
TERRIN	Alessandro	Nuoto	2006	Argento Campionati Mondiali vasca corta. Oro e bronzo agli Europei. Un oro, 4 argenti e 2 bronzi Europei vasca corta. 2 ori e un bronzo ai Giochi del Mediterraneo. 3 ori agli Europei giovani. Ai Campionati Italiani: 31 ori, 5 argenti, 5 bronzi.
TESO	Stefano	Basket	1987	Giocatore di Basket Serie A. Ha giocato con Mestre, Perugia, Roma, Reyer, Napoli per complessive 364 partite nella massima serie e quasi 3.000 punti realizzati
TITON	Ketty	Ginnastica	1994	20 volte in Nazionale. Vincitrice titolo 1993. Seconda ai Campionati Italiani nel 1994 e 1995. Terza nel Campionato Serie A del 1992



1999: Alessia Tognoli è campionessa mondiale di sciabola.



2005: Damiano Tommasi, nazionale di calcio e campione del sociale. Ora presidente dell'Associazione Calciatori.



2006: Alex Zanardi, campione di Formula 1, dopo l'incidente non abbandona lo sport e vince la Venicemarathon con l'handybike.



Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
TOGNOLLI	Alessia	Scherma	1999	Campionessa Mondiale sciabola 1999. Argento mondiale nel 2000. Argento e bronzo ai Campionati Europei sciabola a squadre. Campionessa Europea U. 20 1999
TOMMASI	Damiano	Calcio	2005	Nazionale di calcio per 29 volte. Oro agli Europei U.21 nel 1996. Ha giocato nel Verona, Roma, Levante, Queens Park Rangers, Tianjin. Premio speciale.
ZANARDI	Alex	Automobilismo	2006	Ha corso in 41 Gran Premi di Formula 1. Campione Champ Car nel 1997 e 1998. Campione Italiano Superturismo nel 2005. Premio speciale.



2001: Erika Zanetti,
campionessa mondiale di
Pattinaggio su pista,
14 volte campionessa europea.



1998: Francesco Zangarini,
campione mondiale di
Pattinaggio corsa,
icona della dinastia dei
Zangarini pattinatori.



1995: Matteo Zennaro,
bronzo olimpico a Sidney,
erede della grande scuola
del Circolo Scherma Mestre.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
ZANETTI	Erika	Pattinaggio	2001	Campionessa mondiale e detentrica record mondiale m. 500. 14 volte Campionessa Europea su pista e strada. 31 volte Campionessa Italiana.
ZANGARINI	Francesco	Pattinaggio	1998	Campione Mondiale 10000. 4 volte campione italiano giovanile su pista velocità.
ZENNARO	Matteo	Scherma	1995	Bronzo nel Fioretto alle Olimpiadi di Sidney. Vicecampione del Mondo nel 1999. Oro e due bronzi agli Europei. Campione Mondiale U. 20 e Cadetti.

il Palco

Gusto • Arte • Incontri

piazzetta C. Battisti, 13 - Mestre
041 972127

A pranzo

Pizze • Insalate • Schiacciate
Primi e secondi piatti

A cena

Menù e vini a la carte
con ingredienti del nostro territorio

[facebook.com/ilpalco](https://www.facebook.com/ilpalco)
www.ilpalco.it



musica live



incontri civici



dirette sportive

AGENZIA IMMOBILIARE

STIMA

dal 1957 a Venezia Mestre

Corso del Popolo, 32
30170 Venezia-Mestre

Tel. 041 957431 - 957655
Fax 041 986444

www.agenziastima.com
info@agenziastima.com

SiteL

Skill

servizi in partnership

Via Lisbona, 28/A scala B
35127 - PADOVA

Tel. +39 049 8935839
Fax +39 049 8945284

www.skillservice.it
info@skillservice.it

Supercampioni



2010:
Manuela Levorato,
campionessa
europea di Atletica
Leggera,
Francesca Bortolozzi,
campionessa
olimpica di Schema
e Andrea Cipressa,
campione olimpico
di Fioretto durante
la cerimonia a
sostegno della
candidatura
olimpica di
Venezia2020.

DAVIDE ANCILOTTO

“Il Premio Mestre Sport, appena in tempo”

Gli esperti lo avevano definito un giocatore “atipico” nel ruolo di guardia che andava a ricoprire in campo.

Lui, alto più di 2 metri, uno sportivo atipico lo era un po’ sempre stato, visto che prima di passare al basket era stato un promettente calciatore nelle giovanili mestrine. E, forse, proprio per questa sua atipicità di statura era approdato alla pallacanestro abbandonando l’amato calcio. Certo che, appena arrivato al mondo della palla a spicchi, si rese conto che non si trattava di infatuazione di un momento. Lui per la pallacanestro era nato (e cresciuto) e la pallacanestro se lo coccolò fin dal primo istante. Una simbiosi quasi morbosa dell’uno per l’altra e viceversa.

A sedici anni ha attraversato mezzo Stivale per arricchire il grande settore giovanile della Juve Caserta di allora. Mezzo anno dopo era già in prima squadra, talento tra i talenti di un giovanissimo ed irripetibile squadrone.

A 21 anni è tra i migliori in assoluto e guadagna con pieno merito la maglia azzurra. E’ dotato di atletismo in frenabile, ha efficacia disarmante. E’ spettacolare senza mai eccedere nell’enfasi. E’ concreto ed affidabile. Non può non giungere nella grande squadra metropolitana e, così, Roma se lo porta in riva al Tevere per farsi capitale del basket oltre che della storia.

Per portarsi in casa Davide Ancilotto da Mestre, la Virtus ingaggia un duello con quella Badalona

di cui Davide ha sentito parlare tante volte per avere strappato alla Reyer una Coppa Korac già vinta. Ma questa volta agli Spagnoli non riesce lo scippo e Davide va a fare il gladiatore al Colosseo, per la gioia degli appassionati romani che lo adorano fin dal primo minuto.

E’ il 1996 e il Panathlon lo convoca a casa per attribuirgli, ne rituale giorno della Madonna della Salute, il 21 novembre, il Premio Mestre per lo Sport, il riconoscimento più ambito per uno sportivo del territorio.

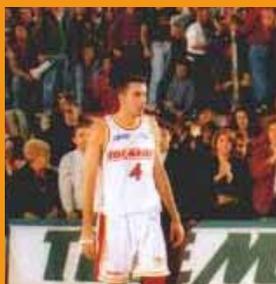
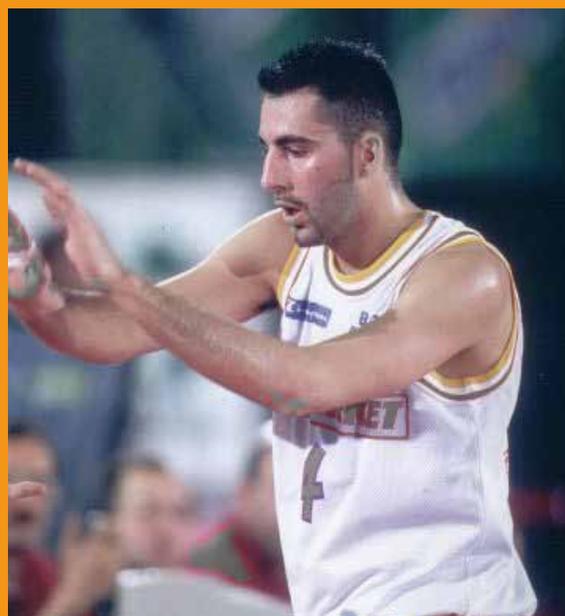
Appena in tempo, perché solo 9 mesi dopo, sul parquet di Gubbio in un’anonima partita precampionato un aneurisma cerebrale non se lo porti via per sempre quando Davide, solamente ventitreenne, aveva solo cominciato a dare allo sport la prima parte del suo straordinario talento. Un talento che non finisce all’ospedale romano San Filippo Neri il 24 agosto del 1997, ma che continua nel segno di Davide Ancilotto in tutti quei luoghi che Davide ha celebrato e che ora portano indelebilmente il suo nome: il palazzotto Coni di Via Olimpia a Mestre, la curva del PalaMaggiò di Caserta, un vicolo casertano, una curva e una lapide al Pala Lottomatica di Roma, un playground al Celio, il centro sportivo comunale di Arese. Ma soprattutto il grandioso Memorial 4NCI dell’amatissimo Parco della Bissuola della sua Mestre.

Una valanga di riconoscimenti atipici per il più atipico degli indimenticabili campioni.

Campioni e campionesse, tutti assieme al Memorial Ancilotto 4NCI che si celebra ogni estate al Parco di Bissuola a Mestre.



1996: premiato dal Panathlon Mestre Davide Ancilotto, cestista dallo smisurato talento.



Davide Ancilotto ha vestito, oltre alla maglia azzurra, anche quelle di Caserta, Pistoia e Roma in Serie A.

Il Palazzetto dello Sport di Via Olimpia a Mestre è stato intestato a Davide Ancilotto.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
ANCILOTTO	Davide	Basket	1996	Nazionale 18 volte. Ha giocato con Juvecaserta, Pistoia e Roma. In Serie A ha disputato 178 partite realizzando 1890 punti. A soli 23 anni è stato stroncato durante una partita amichevole da un aneurisma cerebrale.

IVANO BORDON

Il più Nazionale di tutti

È il giocatore di calcio veneziano ad avere assaporato più di chiunque altro la maglia della Nazionale.

Ivano Bordon in azzurro ha giocato 21 volte ed è riuscito a mettere al collo la medaglia d'oro conquistata dall'Italia ai Mondiali di Spagna nel 1982. Lui era il vice di Zoff, ma di quel gruppo è stato una delle anime nobili.

Ma di nobiltà, il numero uno di Marghera, può vantare un curriculum stracolmo.

Dopo gli esordi con la maglia della squadra di casa ai margini della Laguna, Ivano può vantare circa 300 maglie da titolare dell'Inter, dove è cresciuto, maturato, diventato campione e ha conquistato due scudetti (1971 e 1980) e due Coppe Italia (1978 e 1982).

Ma anche alla Sampdoria, dove è arrivato, subito dopo ha avuto la soddisfazione di "cerchiarsi" di una Coppa Italia (1985), ha lasciato il suo segno indelebile.

La carriera sportiva di Bordon, iniziata con l'indimenticabile serata tedesca di Coppa Campioni in cui difese, da Generale Custer, il successo nerazzurro dell'andata contro il Borussia Mönchengladbach, non si esaurisce difendendo alla grande la porta del biscione interista o quella ligure della Samp, ma continua nella didattica applicata agli estremi difensori.

Bordon passa, infatti, per le più importanti panchine della Serie A a istruire i più importanti numeri uno del momento con il ruolo di preparatore dei portieri.

Ed eccolo quindi, nel silenzio e rifuggendo la ribalta, passare ore e ore di allenamento accanto agli estremi del Napoli, della Juventus, dell'Inter, della Juventus ancora. Per finire con la Nazionale cui tuttora offre i suoi silenziosi e fondamentali servigi, conquistando, tra l'altro, il secondo titolo mondiale personale nel 2006, questa volta con il ruolo di istruttore. Due volte sul gradino più importante del podio iridato, due volte senza scendere in campo, ma infondendo misura, competenza e saggezza veramente "mondiale". I suoi allievi?

Pochissimi, ma straordinari: Peruzzi e Buffon. Oltre che tra i pali Ivano Bordon si dimostra insuperabile anche da maestro.



1986: Ivano Bordon, quasi 400 partite in Serie A di Calcio con Inter e Sampdoria. Ha vinto 2 scudetti e 3 Coppe Italia. Bordon è stato 21 volte in Nazionale e vice di Dino Zoff nel Campionato Mondiale vinto dall'Italia nel 1982.



Ivano Bordon, vincitore dello scudetto della stella e della Coppa Italia.



Ivano Bordon, con la maglia della Nazionale.



Lo stadio Francesco Baracca, tempio del calcio mestrino.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
BORDON	Ivano	Calcio	1986	Portiere di Serie A nell'Inter e Sampdoria. Nell'Inter ha giocato 382 incontri vincendo 2 scudetti e 2 Coppe Italia. Nella Sampdoria ha vinto una Coppa Italia. In Nazionale 21 volte (è stato vice di Zoff nel Mondiale vinto nel 1982)



*Il Fioretto, per vent'anni, è stato dominato
a livello mondiale dal Circolo Scherma Mestre*



ANDREA BORELLA

Uomo squadra

Se il Circolo Scherma Mestre deve essere considerato un'équipe, più che una scuola di straordinari solisti del fioretto, in gran parte lo si deve ad Andrea Borella, l'autentico uomo-squadra del Club.

Perchè il CSM è ricordato da tutti per l'inarrivabile presidente Luigi Nonino e l'altrettanto ineguagliabile maestro Livio Di Rosa, ma i successi del Circolo parlano molto della Famiglia Borella, madri, zii, fratelli, cugini, mogli con al vertice dei successi, del coinvolgimento, dell'impegno didattico, Andrea...

Andrea, dal potenziale tecnico-agonistico di primordine mondiale eppure campione schivo come pochi.

Andrea oro olimpico nel 1984 assieme ai compagni di tutti i giorni Mauro Numa e Andrea Cipressa.

Andrea col carnet più fornito di tutti di medaglie d'oro (5) ottenute ai Campionati del Mondo Assoluti.

Andrea con più medaglie di tutti i mestrini (5, fra ori, argenti e bronzi) conquistate in Coppa del Mondo Assoluti.

Andrea con 3 medaglie ai Campionati d'Europa, capolista del CSM assieme a Dorina Vaccaroni.

Ma se si vuole guardare anche all'intera famiglia di Andrea Borella, si scopre che le medaglie di pregio mondiale conservate dentro le stesse mura domestiche assieme alla moglie e campionessa olimpica Francesca Bortolozzi occupano quasi un'intera stanza, visto che i titoli

assoluti olimpici diventano 3 (4 i podi dei cinque cerchi), 18 le medaglie guadagnate ai Campionati Mondiali Assoluti, 6 le medaglie di Coppa del Mondo.

Questione di famiglia, questione di rose rosse e fioretti.

Finito di raccogliere allori personali, Andrea Borella ha iniziato a ricevere per interposta persona, visto che lui l'arte ha iniziato a trasferirla allo stuolo di allievi che, quale pifferaio magico, arrivano ai suoi erudimenti al solo pronunciare il suo ormai leggendario nome.





Andrea Borella, diventato istruttore, segue i suoi allievi in un incontro internazionale.



Andrea Borella in versione olimpica.



Andrea Borella, insegnante e dirigente.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
BORELLA	Andrea	Scherma	1986	Campione Olimpico nel 1984. 5 medaglie d'oro ai Campionati Mondiali e 5 d'argento. 2 Medaglie d'oro ai Campionati Europei e 1 bronzo. Ha vinto 4 Coppe del Mondo.

ANDREA CIPRESSA

Confezione magica

I bene informati dicono che quell'artista di sartoria che era suo padre avesse confezionato per il giovane Andrea Cipressa una divisa da fiorettaista speciale.

Talmente bella che gli avversari, prima di cercare la stoccata vincente, avevano qualche remora temendo di rovinare quell'opera d'arte.

Voci di malelingue. O voci dell'invidia, perché Andrea non aveva di certo bisogno di artifici o "rispetti non petiti" per vincere, lui ultimo dell'invincibile nidiata di Livio Di Rosa capace di mettere Mestre nell'ombelico del mondo del Fioretto.

Eppure Andrea non fa parte del Circolo Scherma Borella, come scherzosamente qualcuno chiamava il CSMestre dato che la famiglia Borella tanto ha dato al Circolo in termini di campioni e di sforzo gestionale, il "Cipo" è l'oriundo, dato che arriva dall'altra parte del ponte avendo imparato l'arte dal maestro Stefano Cherubini al Circolo della Spada di Venezia.

Ma Cipressa si integra a meraviglia all'interno del gruppo, tanto da diventare un perno lui stesso, il più piccolo della covata.

Piccolo ma tanto determinato da vincere la più importante delle medaglie che esistano, quella d'oro, alle Olimpiadi di Montreal del 1984 quando aveva compiuto appena vent'anni. Una medaglia a squadre, ovviamente, condivisa con gli amici dello stesso Circolo Mauro Numa e Andrea Borella, ma soprattutto, e anche se il suo nome non figura tra quello dei campioni iridati, con il

più olimpico di tutti: il maestro Livio Di Rosa. Cipressa, comunque, il mondo aveva più di qualche abitudine ad allinearli alle sue spalle poiché già due anni prima aveva messo in fila tutti ai Mondiali Giovanili e solo un anno prima aveva riservato lo stesso trattamento ai competitori alle Universiadi.

Su tutto, una specializzazione: fare squadra. Perché Andrea si esalta soprattutto quando fa parte del gruppo. Ed ecco la serie di titoli mondiali di gruppo conquistati con gli altri azzurri nel 1985, 1986, 1990, oltre a quello europeo del 1987.

Uomo squadra e uomo per la collettività, perché Andrea non smette mai di andare in pedana, dove continua la missione insegnando ai giovani. Mentre la scherma, oltre che insegnarla, passa anche a dirigerla quando viene eletto Vicepresidente federale nazionale.

Basta per meritare un gran premio Città di Mestre?

Basta e avanza, per un campione che non ha mai pensato di inviare addii a podi e pedane.



Andrea Cipressa pronto per Olimpia.



Andrea Cipressa, dopo essere stato campione olimpico è diventato istruttore e poi vicepresidente della Federazione Scherma. Nella foto con un altro big del fioretto: Salvatore Sanzo.



Andrea Cipressa portabandiera con la coéquipier e campionessa olimpica Francesca Bortolozzi.



Il terribile terzetto del Circolo Scherma Mestre: Andrea Cipressa, Dorina Vaccaroni, Andrea Borella. Tutti e tre campioni olimpici.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
CIPRESSA	Andrea	Scherma	2011	Campione Olimpico nel 1984. 5 medaglie d'oro ai Campionati Mondiali e 5 d'argento. 2 Medaglie d'oro ai Campionati Europei e 1 bronzo. Ha vinto 4 Coppe del Mondo.

FRANCESCO DE PICCOLI

Noble art nell'Olimpiade moderna

Se qualcuno ha definito, in periodi preistorici per lo sport, la boxe "noble art" forse aveva già immaginato che un giorno sarebbe arrivato un personaggio come Francesco De Piccoli da Campalto che definire pugile di un'arte nobile si attaglia perfettamente.

Arte, come danzare ispirato da un ritmo vibrante ma non ossessivo.

Nobile, come lo è il rispetto e lo stile con cui si affronta una situazione con lealtà pur nell'agonismo e nell'uso della forza fisica.

Nobile, come lo è l'organo del corpo umano più titolato a esserlo: il cuore.

Francesco De Piccoli, è stato, è, e sarà per sempre tutto questo.

L'esaltazione di uno sport che sembra appartenere solo ai "duri", ma che invece è principalmente essenza di sensibilità.

Lui era stato calciatore, ciclista. Sempre portato all'agonismo.

Ma anche ballerino convinto.

Metti una palestra di boxe a fianco di una balera e il gioco è fatto.

Francesco monta su un ring, usa l'agilità di gambe quale retaggio dell'amata danza, accosta l'istinto del competere alla forza fisica che sa controllare come pochi e... voilà, il pugile è pronto alle grandi sfide.

E' bravo, sa usare la testa, picchia con forza straordinaria ma con il rispetto per l'avversario

che gli trasmette l'educazione e la sensibilità innata. Si guadagna la Nazionale, giovanissimo, per meriti che sono sportivi e umani, tutti insieme.

Va a Roma, all'Olimpiade del 1960 che segna il vero inizio dell'era moderna dello sport e della televisione come strumento di diffusione.

Non è propriamente il favorito ma, con la sua mole, occupa quasi per intero i piccoli monitor di allora, tanto che chi assiste ai suoi incontri televisivi, si sente trasportato quasi dentro lo schermo a soffrire con lui e per lui.

Ma forse "soffrire" è un termine che poco si addice alla sua boxe, imperiosa, attenta, potente e stordente.

Così Francesco, "...a Francoooo" come lo invocano i romani, passa come un ciclone sul quadrato del Foro Italico e va a conquistare quella medaglia d'oro che rimarrà indelebile nel suo e nell'altrui ricordo.

Primo italiano in assoluto a vincere un'Olimpiade tra i pesi massimi.

Vince anche 37 dei 41 incontri disputati tra i professionisti (29 per ko), ma il suo equilibrio interiore gli dice che a soli 28 anni, assolutamente vincenti, è l'ora di salutare il ring.

Smette, come sempre e puntualmente, da campione.

Ma campione rimarrà per sempre.



1960: Olimpiadi di Roma. Tris di assi della boxe: Francesco Musso, Francesco De Piccoli, Nino Benvenuti.



Francesco De Piccoli, campione olimpico, mondiale militare, italiano.



Due campioni olimpici lagunari: Francesco De Piccoli (Boxe) e Antonella Ragno (Scherma).



Francesco De Piccoli con la fiaccola olimpica di Torino 2006 accanto al Presidente del Panathlon Club Mestre, Giorgio Chinellato.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
DE PICCOLI	Francesco	Boxe	2010	Campione olimpionico a Roma 1960. Due volte campione italiano dilettanti, campione mondiale militare, 37 vittorie (su 41 incontri) da professionista

GIORGIO LAGO

Il dubbio è sempre lo stesso.

Un giornalista sportivo deve essere considerato uno sportivo militante?

Un dubbio che ci siamo portati dietro da quando abbiamo scorso l'elenco degli sportivi più importanti insigniti del Premio Mestre per lo Sport.

Perché tra i supercampioni da mettere in evidenza ci siamo accorti che faceva capolino anche un signore che non aveva foto con palloni, racchette, scarpe da tennis e tute da ginnastica ma che per la gran parte della sua vita (per non dire tutta) è stato sportivo a tutto tondo.

Giorgio Lago, mito del giornalismo degli ultimi decenni, direttore inarrivabile de Il Gazzettino per 12 anni di platino, editorialista del Gruppo l'Espresso, "inventore" della definizione "Nord-Est" che, senza mai farlo diventare un politico di mestiere, ne ha fatta di lui un padre spirituale di un modo di intendere una politica federalista ispirata al massimo grado di nobiltà.

Ebbene, Giorgio Lago è nato giornalista presso Tuttosport con in cima a ogni suo pensiero lo sport.

Più del più convinto degli atleti, più del più immarcescibile dei dirigenti, più che il più ragionatore dei tecnici.

Leggendo Giorgio Lago non si può non pensare che il giornalismo, almeno quello fatto da lui, non rappresenti la forma migliore dello sport militato. Perché fino al giorno in cui ha assunto l'incarico

di direttore de Il Gazzettino, di sport è vissuto, raccontandolo, analizzandolo, elevandolo come nessun grande atleta avrebbe potuto fare. Giorgio Lago, da Castelfranco, che ha vissuto gran parte della sua vita a Mestre, giustamente è entrato a fare parte dei premiati col Premio Mestre per lo Sport perché, migliore tra i migliori, ha fatto comprendere che il risultato è solo l'apice evidente di un modo di essere. Una lezione, la sua, efficace, concreta, indelebile nel tempo.





Tra i campioni dello sport irrompe un campione del giornalismo e della storia recente del Triveneto a cui, lui stesso, attribuisce l'appellativo, divenuto neologismo, di Nord-Est. Giorgio Lago, per tantissimo tempo ha redatto, in qualità di inviato speciale, e diretto pagine sportive. Per diventare, poi, direttore de "Il Gazzettino" e, successivamente, editorialista de "La Nuova".



Giorgio Lago mostra la prima pagina de "Il Gazzettino" da lui diretto.



Giorgio Lago con il calciatore campione del mondo Paolo Rossi.

MANUELA LEVORATO

Ad un passo dall'Olimpo

Una volta giunta sul filo di lana, Manuela Levorato da Dolo avrebbe bisogno di un'immediata pedana per il salto triplo.

Perché una campionessa così è molto difficile da trovare e non si deve fermare nemmeno davanti al traguardo.

Deve saltarci oltre, con grandi balzi.

Invece questo straordinario talento, arrivato in ritardo al proscenio (a 17 anni) ha trovato troppi, eccessivi e ingiusti ostacoli alla sua comunque splendida carriera di velocista.

Incidenti, guai fisici e rimpianti.

Il primo e più grosso quello di non aver potuto gareggiare alle Olimpiadi.

Un'ingiustizia non voluta, ma troppo pesante per un'atleta capace di far innamorare gli sportivi travolti da una stupenda criniera biondo fulva, svolazzante all'inseguimento di garretti irraggiungibili.

Manuela, però, non è destriero di razza che si fa facilmente domare e non si considera mai arrivata. Nemmeno dopo aver toccato il traguardo di 15 titoli nazionali.

Nemmeno dopo aver racimolato record italiani in tutte le distanze brevi, dai 100 ai 300 metri, passando per i 150 e i 200.

E nemmeno dopo aver strabiliato con le due medaglie di bronzo conquistate ai Campionati Europei di Monaco di Baviera del 2002.

Manuela porta con sé il Premio Mestre per lo Sport consegnatole con eccellente lungimiranza

dal Panathlon proprio nell'anno dell'esordio (1994) ma la storia non è per nulla finita e forse qualche altro premio potrebbe prendere ancora la strada di Dolo.



Manuela Levorato con un'altra grande dell'Atletica Leggera, la fondista Ileana Salvador.



Manuela Levorato, straordinaria velocista di massimo livello europeo, per lunghi anni ai vertici internazionali nelle distanze brevi dell'Atletica Leggera.



Manuela Levorato, testimonial delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006, davanti al tripode.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
LEVORATO	Manuela	Atletica	1994	Campionessa europea U. 23 nei 100 e 200 metri e bronzo agli Europei assoluti del 2002 in entrambe le specialità. Primatista italiana nei 100, 200 e 4x100. 40 volte nazionale

ETTORE MESSINA

L'invincibile

Nella carta d'identità c'è scritto nato a Catania ma Ettore Messina è mestrino da sempre.

Un mestrino abituato a stare con un piede a Mestre e un altro appoggiato in qualche altra parte della carta geografica del mondo.

Perché, dopo aver capito che la pallacanestro era la sua vita, a 16 anni conduceva al successo il suo primo team giovanile della Reyer.

Dalla Misericordia al Taliercio il passo è stato brevissimo, come velocissima è stata l'attribuzione dell'incarico di responsabile delle giovanili offertogli a soli 21 anni da Pieraldo Celada al Basket Mestre.

I grandi successi dei giovani mestrini e la crescita di tanti talenti portano la firma proprio dell'altrettanto giovane Ettore che diventa, per scontata conseguenza, l'assistente di mostri sacri del basket quali Massimo Mangano, Alessandro Gamba, Alberto Bucci e Bob Hill.

E, diventare da assistente a capo allenatore della Virtus Bologna è quasi un'ovvietà.

Sulla panca bolognese Ettore Messina si siede, confermando la sua precocità, a soli 30 anni.

Così, tanto per far sapere di che pasta è fatto, al primo anno vince Coppa Italia e Coppa delle Coppe. Dalle Coppe al Campionato e il primo scudetto è presto guadagnato.

Ettore ha una preparazione mostruosa, un colpo d'occhio che gli fa intuire ogni situazione, una capacità di strappare il meglio da ciascun atleta che non ha pari.

E quindi, a 34 anni diventa il coach della

Nazionale con cui vince i Giochi del Mediterraneo (1993) e i Goodwill Games (1994). Dirige gli azzurri ai Campionati Europei del 1993, 1995 e 1997 guadagnando l'argento in quest'ultima annata e dopo essere stato proclamato miglior coach della manifestazione nel 1995.

Il vicecampione europeo viene richiamato a Bologna e con la Virtus fa incetta di titoli: scudetto ed Eurolega nel 1998, Coppa Italia nel 1999. Tripletta vincente nel 2001 (Coppa Italia, Eurolega e Scudetto). Ancora Coppa Italia guadagnata con la Virtus nel 2002, sfiorando l'Eurolega persa solo e sfortunatamente in finale. Così arriva il, quasi, ritorno a casa... a Treviso con la conquista di scudetto e Coppa Italia da parte di una Benetton che manca per un nonnulla il successo in Eurolega nel 2003. Mentre nel 2004 e nel 2005 arrivano altre due Coppe Italia.

Italia in cui Ettore ha vinto tutto e che comincia a essergli uno stivale stretto. Il gran passo lo fa verso la Russia, dove alla guida del CSKA vince Coppa di Russia ed Eurolega (nel 2006) sfiorando nuovamente il successo in Eurolega (2007).

Successo continentale che arriva nuovamente nel 2008, anno in cui Messina vince la sua quarta Eurolega e il premio quale miglior coach.

Cosa gli manca? Gli manca la più grande squadra d'Europa e l'ennesima Eurolega sfiorata nel 2009 col CSKA gli assicura la chiamata del Real Madrid. Nella capitale spagnola non gli riesce uno dei suoi consueti colpacci e, dopo un anno e mezzo, si dimette.

L'esperienza spagnola, però, è il passo fondamentale per il massimo cui possa aspirare un uomo di basket: l'NBA che Ettore merita senza remora alcuna. Quindi dal 2011 Messina non solo va negli States ma gli viene conferito l'incarico di assistente nella franchigia più prestigiosa al mondo, quella dei Los Angeles Lakers. Molto altro Ettore lo deve ancora scrivere.



Abilità, competenza, esperienza, carisma, successi. C'è tutto nella insuperabile carriera dell'allenatore di Basket più importante d'Italia. Dalle giovanili della Reyer e del Basket Mestre, passando per la Virtus Bologna, la Nazionale, il CSKA di Mosca, il Real Madrid ed arrivare alla NBA.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
MESSINA	Ettore	Basket	1994	Allenatore di Basket. Inizia nelle giovanili Reyer. Ha allenato poi a Mestre, Udine, Virtus Bologna, Nazionale Italia, Treviso, CSKA Mosca, Real Madrid e oggi assistant coach dei Los Angeles Lakers. Ha vinto una Coppa Saporta, 4 Eurolega, una VTB United League. Vinti 4 scudetti italiani, 4 russi, 7 Coppe Italia, 2 Coppe di Russia. Oro ai Giochi Mediterraneo, Argento Europeo.

MAURO NUMA

Il delfino

La strada l'ha aperta Fabio Dal Zotto, quasi inaspettatamente nel 1976, alle Olimpiadi di Montreal vincendo l'oro individuale e l'argento a squadre.

Ma la scherma ha sempre posseduto una casa di gran pregio in laguna, la prima campionessa olimpica locale è stata Antonella Ragno (figlia del maestro Saverio, oro olimpico a squadre a Berlino, 1936) già nel 1972 a Monaco.

Per Mauro Numa, mestrino nato nel 1961, si è trattato di correre in quello straordinario solco tracciato per il Circolo Scherma Mestre dall'incommensurabile grandezza del maestro Livio Di Rosa.

Un Circolo fondato attorno alla straordinaria capacità organizzativa e diplomatica del presidente Luigi Nonino e sviluppatosi a dismisura con il settebello formato dallo stesso Di Rosa, oltre che dagli atleti Fabio Dal Zotto, Mauro Numa, Andrea Borella, Andrea Cipressa, Dorina Vaccaroni, Francesca Bortolozzi e, più tardi, da Matteo Zennaro.

Mauro Numa, dopo il ciclone Dal Zotto, arriva ai vertici prendendo una lunga rincorsa, in modo discreto, quasi intimidito. "Si vede, non si sente, tocca e quasi chiede scusa" lo descrive così la rivista ufficiale della Federazione Scherma.

Fin dai 14 anni il suo è un continuo crescendo senza soste. Alle Olimpiadi di Mosca 1980 potrebbe fare sfracelli con i colleghi del Circolo mestrino, ma portano tutti le stellette e i militari,

per una forma di boicottaggio, alla gara dei cinque cerchi non ci vanno.

Ci va, invece, quattro anni dopo a Los Angeles e non può essere una sorpresa perché porta al collo già un titolo mondiale e uno europeo, entrambi in gara individuale, conquistati nel 1982. Oltre che 2 argenti mondiali e un bronzo europeo a squadre.

E in California è trionfo olimpico sia individuale sia a squadre. Due medaglie d'oro olimpiche in due gare. E' il massimo che si possa pretendere dallo sport.

Se Mauro Numa è l'unto del Signore, due altri coéquipier fanno segnare il trionfo per il Circolo Scherma Mestre, in quanto la formazione azzurra che mette ai suoi piedi la Los Angeles del Fioretto è composta da tre mestrini su cinque schermidori (oltre a Numa, infatti, ci sono anche Andrea Cipressa e Andrea Borella a portare a casa oro). Suona l'inno italiano, mentre sale il tricolore, ma sul podio si potrebbe anche intonare una barcarola.

Se la squadra vince di prepotenza, Mauro Numa il suo individuale lo vince con il consueto stile, facendo palpitare i cuori fino all'ultima stoccata nel colmo della notte dopo una rimonta che ha del leggendario. Ma quel decisivo affondo tra le tenebre gli vale un trionfo lungo quanto una vita. I titoli mondiali successivi, individuali e a squadre, sono il logico completamento di una carriera tra le più luminose che un atleta possa sognare.



Il fiorettista del Circolo Scherma Mestre è stato l'immediato erede dell'apripista olimpico Fabio Dal Zotto. Mauro Numa ha nel suo palmares ben due medaglie d'oro olimpiche.



Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
NUMA	Mauro	Scherma	1984	2 volte Campione Olimpico. Campionati Mondiali: 3 medaglie d'oro, 3 argento, 3 bronzo. Campionati Europei: 1 medaglia d'oro. Vincitore di Universiadi e Giochi del Mediterraneo.





FEDERICA PELLEGRINI

L'inarrivabile infinito

Aveva 13 anni, era alta 1.75 e pesava 56 chili. Già un anno e mezzo prima aveva messo in bacheca due titoli italiani juniores nei 400 e 800 stile libero.

Ma aveva già capito tante cose, doveva ancora mettere piede al liceo e parlava del rapporto tra gli impegni del nuoto e della migliore gestibilità del tempo una volta varcata la soglia dell'università.

Aveva 13 anni, 5 titoli italiani vinti proprio in quell'anno e una personalità che le consentiva di rilasciare interviste con padronanza della scena come fosse un'adulta.

Due anni dopo, quando il Panathlon Mestre decise di attribuirle il Premio Mestre quale miglior atleta emergente sembrava, quindi, un'ovvietà. La rivista VE.Sport, terminava l'articolo dedicato al Premio del 2003 con questa frase: "...gli atleti premiati (...Federica Pellegrini) hanno anni di tempo per offrire quelle conferme che tutti si augurano e per far sì che il 30° Premio li possa ricordare, tra 8 anni, tra i suoi migliori premiati in assoluto".

Sensazione nemmeno più di tanto profetica, nel caso di Federica, visto che già a quella giovanissima età era poco meno che una star delle piscine.

Proprio in quei giorni sia il tecnico che ne curava la preparazione, Max Di Mito, che il DS Paolo Penso, che il presidente della Serenissima Nuoto, Michele Beato (in seguito presidente anche

del Panathlon Mestre), parlavano di Federica Pellegrini come di un talento impressionante e, diceva Beato, "è già la migliore nuotatrice italiana". "E pensare che all'inizio il nuoto non mi piaceva più di tanto – sottolineava la quindicenne Fede – e se non fosse stato per la caparbietà dei miei genitori, non so se avrei continuato dopo le prime esperienze da bambina".

Questa era la Pellegrini premiata nel 2003. Già molto sicura di se, disinvoltata nel rispondere alle interviste, capace di posare per le foto nel momento della premiazione.

E puntualmente Federica è diventata quello che molti avevano sperato potesse diventare. La migliore nuotatrice italiana di ogni tempo. Forse, o anche senza forse, la più straordinaria atleta mai nata in Italia.

Un'icona per la sua laguna, lei un po' spinetense, un po' mestrina, un po' muranese.

Un vanto straordinario. Unico.

Il più gran Premio che il Panathlon Mestre ha attribuito nei suoi trent'anni di vita.

La storia di Fede, olimpica, mondiale, europea, campionessa di tutto non ha alcun bisogno di essere ricordata perché è patrimonio di tutti, come le straordinarie sensazioni offerte ad appassionati e non.

Il bello è che il suo libro, così fortemente ricco, è stato scritto solo nelle prime pagine per una storia che si preannuncia infinita.

Londina di Spinea ha iniziato a mietere successi di rilievo a soli 13 anni, per essere premiata dal Panathlon Mestre quindicenne. Da lì esclusivamente vittorie planetarie alle Olimpiadi, ai Mondiali, agli Europei.



Federica tredicenne.



Federica quindicenne.



Oro olimpico a 20 anni.



Grintosa in partenza.



Pronta a mettere tutte in fila.

Felice dopo ogni traguardo.



Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
PELLEGRINI	Federica	Nuoto	2003	Olimpiadi: 1 oro e 1 argento. Mondiali: 4 ori, 1 argento, 1 bronzo. Mondiali vasca corta: 1 argento, 2 bronzi. Europei: 2 oro, 1 argento, 2 bronzi. Europei vasca corta: 4 ori, 2 argenti, 3 bronzi. Giochi Mediterraneo: 2 ori. Universiadi: 2 ori, 1 argento, 1 bronzo. Europei giovanili: 2 argenti. Campionati Italiani: 75 ori, 15 argenti, 11 bronzi

PAOLO POGGI

Gentleman del calcio

A Udine, a distanza di quindici anni, continuano ad adorarlo.

A Piacenza non dimenticheranno mai il gol più veloce del campionato da lui realizzato in biancorosso contro la Fiorentina.

A Torino, Roma, Bari, Ancona, Mantova il suo gioco ha lasciato il segno.

Ma a Venezia rimane il golden boy di Sant'Elena, un calciatore che è quasi un tutt'uno con lo Stadio Penzo di fronte al quale è nato, cresciuto e che ha salutato nella partita di addio al football giocato.

Paolo Poggi a Venezia, anche quando giocava altrove, è stato il calcio. Quello serio, pulito, sorridente che dà allegria e tranquillità e fiducia, mai esasperazione e faccia cupa.

Paolo Poggi, capace di sforbiciare in maniera radicale ingaggi e vantaggi, pur di tornare a giocare a casa sua, nella sua isola, tra chi parla come lui, pensa e sogna come lui. Tra chi non ha la patente, come non l'ha avuta lui fino al momento in cui, obtorto collo, se l'ha dovuta fare.

Ma i suoi gol vincenti, mai esagerati, mai sopra le righe, mai strillati, ma sempre d'autore ha cominciato a segnarli al Baracca di Mestre, luogo di unione e condivisione contribuendo a congiungere, anche nelle menti, terra e acqua di uno stesso ambiente diverso solo nell'estetica, ma non nei cuori.

Calciatore e gentiluomo, personaggio della contemporaneità e personaggio dallo stile

oggi troppo spesso dimenticato. Personaggio capace di infliggere, giocando per il Piacenza, una doppietta letale per la sua squadra del cuore proprio nella sua Sant'Elena, e capace di commentare a capo chino quella sua performance stordente, da uomo onesto, che ha lasciato il segno dove il cuore non avrebbe mai voluto.

Il fair play, normalmente, si misura in un gesto. Nel caso di Paolo Poggi, in tutta una carriera, in un modo di vivere in un atteggiamento di un giocatore che in migliaia di partite giocate in tutte le più grandi piazze della Serie A, e d'Europa, non ha mai subito il castigo di un'espulsione. Perché un gentiluomo si chiama ovunque, ma non si richiama mai.





Giocatore di classe, capitano super responsabile, recordman per il gol più veloce segnato in Serie A, antipersonaggio sensibile e carico di umanità.



Paolo Poggi e Mattia Collauto, due signori del calcio lagunare.

Paolo Poggi al ventennale dell'Unione Venezia-Mestre.



Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
POGGI	Paolo	Calcio	premio fair play 2006	Ha giocato nel Venezia, Torino, Udinese, Roma, Bari, Piacenza, Ancona, Mantova. Detiene il record per il gol più veloce (rete dopo 8" dall'inizio). Ha segnato 121 gol tra i professionisti.

TOMMASO ROCCHI

L'esatto opposto

Nato nell'Alvisiana, cresciuto nel Venezia, componente della rosa della Juventus fra i 18 e i 19 anni. Poi la trafila di quasi tutti: Serie C per svariate annate.

Ma per Tommaso Rocchi, che è come il vino, più invecchia e più migliora, la terza serie nazionale non rappresenta un traguardo ma un trampolino di lancio verso la Serie B (a Treviso e poi a Empoli). E la Serie A se la conquista da solo guidando l'attacco dei toscani a suon di gol.

Potrebbe bastare, ha 25 anni e ormai tanta esperienza, spesso umile.

Ma chi lo ferma?

Nessuno. Né materialmente perché quando accende il turbo, la sua velocità non ha pari, né mentalmente perché è perfettamente consapevole di quanto può rendere e dove può arrivare.

Il suo vero punto di arrivo è la Lazio, una quasi grande. O grande e...basta.

Da uomo di calcio di provincia si porta dietro un bagaglio di modestia. Da veneziano, qualità tecniche che solo chi ha imparato a giocare in campiello può avere nel trattare la palla. Da giocatore navigato, sensibilità, astuzie, fiuto che si concentrano in quegli occhi piccoli, vispi, perennemente in movimento. E poi, è uomo serio, professionista inappuntabile, persona di massima fiducia, capitano per indiscutibili meriti.

Così nella Lazio diventa uno dei principali realizzatori di ogni tempo e, per inappellabile

diritto, approda in Nazionale. Quella principale, quasi trentenne, e quella olimpica, ultratrentenne. Ovunque vada Tommaso Rocchi diventa uno spauracchio per le difese avversarie, un osannato beniamino per la tifoseria per cui gioca. Un veneziano/mestrino innamorato della sua terra in ogni posto del mondo in cui si trovi. Forse gli manca solo il ritorno nella sua squadra del cuore, l'unica al mondo che gioca a pallone sull'acqua. Ma per quel passo doppio (che sa fare così bene) c'è ancora e sempre tanto tempo. Intanto c'è un palmares da primattore da implementare e un Premio Mestre da onorare. Intanto corri, Tommaso, corri.





Lunga militanza nei campionati minori. Esplosione in età matura, campione e nazionale a trent'anni. Tommaso Rocchi, una carriera di ragionato successo.



Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
ROCCHI	Tommaso	Calcio	2007	Giocatore in Serie A e nella Nazionale. Ha militato nella Lazio, nell'Empoli, nel Treviso, nel Como, nella Fermana e nella Pro Patria, oltre che nella Primavera Juventus

DANIELE SCARPA

Sognatore che non si arrende

Campione, campionissimo, idealista, ambientalista, sognatore. Sportivo dal multiforme ingegno. Sportivo puro, nel pensare e nell'agire. Anche ruvido, se c'è da difendere l'integrità dello sport e delle persone che lo praticano. Uomo libero, come la sua canoa che scivola sulle acque senza che l'acqua le sia mai ostile. Daniele Scarpa, il ragazzino che sa ottimizzare il tempo fin da quando va a scuola, da Puntasabbioni al centro storico veneziano, senza abbonarsi all'Actv perché il suo mezzo di spostamento è la sua stessa canoa e il carburante per farla andare avanti sono i suoi muscoli. Daniele Scarpa, statura infinita, muscoli infiniti, entusiasmo infinito, impegno infinito. Per se e per gli altri, gli ultimi che diventano primi, gli svantaggiati che sono avvantaggiati. Daniele Scarpa che conquista l'Europa, il Mondo, l'Olimpo, anzi, quattro volte sull'Olimpo e due volte sull'oro dell'Olimpo. Daniele Scarpa che affronta ingiurie, squalifiche, radiazioni, pur di far emergere le realtà scomode del doping sommerso dentro lo stesso ambiente che lo deve far emergere e debellare. Lo Scarpa che non si ferma nemmeno di fronte agli anni che non sono più verdi come le colline che idealizza. Scarpa che fonde gli ori della sua canoa con gli ori del tiro con l'arco della sua compagna di vita, l'altra campionessa olimpica Sandra Truccolo.

Daniele che, con Sandra, procede su mille altri fronti. Chiamatelo, lui c'è e ci sarà sempre. Indomito, invitto e invincibile. Signore d'animo e servitore di lealtà. "Un vincitore è solo un sognatore che non si è arreso" parole di Nelson Mandela, ma anche di Daniele Scarpa.





Storia di impegno, passione, sogni, incomprensioni, entusiasmi. Campione Olimpico e Mondiale. Capace di andare a scuola ogni giorno in canoa e di non lasciare mai, mai sola quella che le sue pagaie fanno diventare una freccia. Daniele Scarpa, lo sport per principio.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
SCARPA	Daniele	Canoa	1995	Ha partecipato a 4 Olimpiadi, vincendo un oro e un argento nel 1996 ad Atlanta nel K2 1000 e 500 m. assieme ad Antonio Rossi e Beniamino Bonomi. 2 medaglie d'oro, 2 d'argento e 1 di bronzo ai Campionati Mondiali

MICHELE SERENA

La classe dei semplici va in Paradiso

Correva come un veltro sulla fascia destra.

Stava un tempo all'ombra della tribuna centrale e un altro al riparo della "caponera" dello Stadio Baracca.

E la rivoluzione Zampariniana l'ha vissuta tra i due fuochi, un po' nel Mestre, un po' nel VeneziaMestre, correndo come un pazzo per non scottarsi.

Non si è scottato. Amato e apprezzato da tutti. Stimato e benvenuto da tutti, per la sua semplicità fatta qualità.

E di qualità, Michele Serena, ne ha proposta a solchi pieni. Solchi come quelli segnati a qualche centimetro dalla fascia laterale, senza calpestarla per rispetto del segno tracciato da altri e per deferenza verso la divina palla che ha pregio solo se corre all'interno del campo.

Era nato attaccante esterno. Così l'hanno conosciuto i tifosi lagunari.

E' diventato difensore, come l'Italia intera ha potuto apprezzarlo.

Ma la sua amata fascia laterale non l'ha mai lasciata un attimo, nemmeno quando da allenatore l'hanno costretto a un rettangolo tanto, troppo piccolo per sottrarre spazio alle sortite didattiche verso i suoi allievi.

Una fascia laterale che l'ha potuto annoverare tra i migliori che, un tempo, erano definiti fluidificanti.

E Michele Serena il suo fluido l'ha cosperso a piene mani nelle più grandi squadre dello Stivale.

Dalla Juventus alla Sampdoria dei miracoli, dalla Fiorentina al grande Parma, per finire con l'Inter. E, tanto per non farsi mancare nulla, alla Nazionale dove avrà pure il record dei soli quattro minuti giocati, ma dove solo pochi eletti possono permettersi di raccontare di aver avuto il privilegio di essersi vestiti di azzurro.

Michele, l'abbiamo detto, è persona semplice, amante delle cose semplici e genuine, dei valori che prescindono dalle fanfare. E così la sua nuova vita è partita dai più giovani, quegli Allievi del Venezia che fa brillare e che lo fanno approdare, di conseguenza, alla panchina di head coach del sodalizio. Ci mette poco a porre sani mattoni anche lì e, con una squadra modesta e già figlia di pesanti imbarazzi societari, trova l'occasione per far approdare la barchetta nel porto della salvezza. Anche se poi, ma non certamente per causa sua, il fallimento se la porta via. Cambia luogo, ma ovunque vada, fa risultato, anche se non è certamente oro il metallo con cui deve lavorare.

E' così che risalta la qualità dell'uomo semplice.





Dallo Stadio Baracca alla Nazionale, passando per Mestre, Venezia, Juventus, Verona, Sampdoria, Fiorentina, Atletico Madrid, Parma e Inter. Tutto il meglio del calcio e rimanere umile. Michele Serena, le folate sulle fasce e la bacchetta magica del Mister.



Michele Serena diventa allenatore di successo, qui con il fido collaboratore Davide Zanoni.

Michele Serena al ventennale dell'Unione Venezia-Mestre.



Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
SERENA	Michele	Calcio	1989	Ha giocato nel Mestre e nel VeneziaMestre. Poi in Serie A nella Juventus, Verona, Sampdoria, Fiorentina, Atletico Madrid, , Parma, Inter. Ha vinto 3 Coppe Italia, 2 Supercoppa, 1 Coppa Uefa. Ha giocato 1 partita in Nazionale e 1 in Under 21. Poi allenatore in Serie B.

SANDRA TRUCCOLO

Quell'arco di canoa

Per Sandra Truccolo lo sport inizia quando per altri lo sport finisce.

Comincia, infatti, a 27 anni la sua straordinaria rincorsa verso le vette. Prima, a 24 anni, un incidente stradale la costringe a cambiare vita, ma tre anni dopo capisce qual è la strada da imboccare.

Fabio Amadi la convince a provare quell'arco con le frecce e quel bersaglio da centrare.

Inizialmente Sandra va a vedere più per stimolo offertole dalla curiosità "didattica", di una maestra di professione come lei, che per convinzione. Ma il suo carattere, la sua determinazione nell'affrontare le cose sono granitiche e se ne fa una ragione. La aiutano pacatezza, capacità di concentrazione e colpo d'occhio.

Dopo poco Sandra è già in grado di rasentare la perfezione del maestro.

Vince gare e convince i tecnici azzurri che un'atleta come lei in Nazionale può fare grandi cose. Ma più che convincere, deve vincere. E lo fa, la Robin Hood o Guglielmo Tell, nata a Tesserà e residente a Cavallino.

Vince talmente tanto e bene che le si schiudono le porte delle Paralimpiadi.

Ci va la prima volta nel 1996 ad Atlanta ed è subito medaglia d'oro a squadre e argento individuale.

Non male un esordio nella massima competizione planetaria con due medaglie al collo.

Così Sandra capisce che non è solo infatuazione e casualità a portarla sul podio e da lì comincia una

sequela di trionfi che la vedono, l'anno dopo, vincere il Campionato Europeo individuale, il Campionato Mondiale a squadre nel 1999, la seconda medaglia d'oro Paralimpica a squadre a Sidney nel 2000, un argento Mondiale a squadre nel 2001, un oro individuale e un argento a squadre ai Mondiali 2003, per finire con l'argento a squadre alle Paralimpiadi di Atene 2004.

Finire? Chi l'ha detto?

Perché per Sandra può terminare un'esperienza, non chiudersi un percorso dentro lo sport che ormai è diventato, quasi, una ragione di vita.

E allora il suo curriculum sportivo si arricchisce di attività da sub, canoa, sci, corso di guida sicura su neve e ghiaccio e corso automobilistico di velocità Fisaps. Inoltre partecipa a conferenze su doping, valori dello sport, handicap e fa parte della Commissione Olimpica del Ministero per le Pari opportunità.

Finito? E quando mai?

Oggi, con la spinta sinergica del marito e campione olimpico di canoa Daniele Scarpa, è presidente di Canoa Republic, un'associazione ispiratrice e organizzatrice di grandi avvenimenti, incontri culturali, promozione della disciplina sportiva.

Basta?

Non ancora, perché c'è qualcos'altro in pentola e per i 40 anni del Premio Mestre per lo Sport se ne parlerà. Promessa di Sandra Truccolo. Ma lei un chiodo per appendere gli attrezzi del mestiere non l'ha ancora attaccato al muro.

Sandra, infallibile arciere.



Rimasta in carrozzina dopo incidente stradale Sandra Truccolo inizia a praticare quasi casualmente lo sport vincendo, però, quasi subito incontri internazionali di Tiro con l'Arco. Diventa due volte campionessa Paraolimpica. Poi passa alla canoa polinesiana.



Sandra Truccolo, medaglie olimpiche al collo, testimonial della candidatura di Venezia 2020.

Sandra in canoa polinesiana, sua seconda attività sportiva.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
TRUCCOLO	Sandra	Tiro con Arco	2010	2 volte campionessa paraolimpica. 2 volte vicampionessa paraolimpica. Campionessa europea e 2 volte vicecampionessa europea

DORINA VACCARONI

L'orafa di Rialto

Primo Zorro, secondo D'Artagnan, terza Dorina. E' cresciuta col fascino di personaggi mitologici della letteratura della scherma, poi un po' mito lo è diventata lei stessa.

Dorina Vaccaroni, maschiaccio da bambina, viso d'angelo da adulta che, se i mass media di allora avessero agito come gli attuali, sarebbe diventata icona femminile da rotocalco rosa al pari di atleta irresistibile sulla pedana.

Dorina, non solo splendida ragazza che usava farsi accompagnare da un altrettanto splendido mastodontico cane bianco, ma anche e, forse soprattutto, artista.

Artista per vocazione e per studi, artista per atteggiamenti in pedana ma anche fuori. Campionessa capace di urla, strepiti, arrabbiature verso gli arbitraggi, lanci al vento di maschere protettive, pianti di rabbia e di gioia. Più puntuali quelli di gioia, visti i successi conseguiti e i riconoscimenti ottenuti.

Narcisista quando si trova qualche centimetro più alto, sia in pedana sia sul palco mentre si esibisce col flauto che sa suonare benissimo, ma anche professionista infaticabile della scherma, capace di sacrificarsi e impegnarsi come poche.

Dorina è estro, frenesia, combattività ma, ancora e sempre, arte.

L'argento a squadre, conquistato alle Olimpiadi di Seul del 1988 (assieme, tra l'altro, alla coéquipier del Circolo Scherma Mestre Francesca Bortolozzi) non la appaga del tutto e quindi, pur dovendo

aspettare, questa volta pazientemente, i quattro anni canonici, va a vincere (sempre assieme a Francesca Bortolozzi) anche l'oro olimpico a squadre a Barcellona nel 1992.

Ma tutto il resto non è di certo noia, visto che porta a casa 4 ori, 1 argento e 2 bronzi ai Campionati Mondiali Assoluti, oltre a 4 ori in Coppa del Mondo Assoluti, 2 ori e 1 argento ai Campionati Europei e 2 (si fa per dire) modesti bronzi ai Giochi del Mediterraneo.

Quando giunge il momento di non indossare più maschere e impugnare il fioretto, Dorina non pensa minimamente di abbandonare lo sport e si converte al ciclismo, disciplina di sforzi e sacrifici indicibili, ma lei la affronta come affrontava in pedana le avversarie e, in qualche caso, anche tecnici e dirigenti, sempre con lo stesso piglio deciso, risoluto e, per qualche aspetto, anche guascone. E s'iscrive al club delle migliori anche sulle due ruote, nonostante età e maternità. Ora dirige una palestra, in forma smagliante e pronta, se la dovessero richiamare, a portare la stoccata vincente. Dorina o dorata che sia.





Tutti metalli nobili nelle medaglie vinte dalla campionessa del Circolo Scherma Mestre alle Olimpiadi, ai Mondiali, agli Europei. Finito con la Scherma, Dorina Vaccaroni è passata con buoni risultati al Ciclismo.



—ZQ—PMAUWTCUS

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
VACCARONI	Dorina	Scherma	1983	1 Medaglia d'oro, d'argento e di bronzo alle Olimpiadi. 5 Medaglie d'oro, 1 d'argento e 3 di bronzo ai Campionati Mondiali. 1 Medaglia d'oro e 1 di argento ai Campionati Europei. Ha vinto 3 Coppe del Mondo. Ai Mondiali giovanili ha vinto 1 oro, 1 argento, un bronzo. 2 bronzi ai Giochi del Mediterraneo.



Le Società Sportive
della Terraferma
Veneziana al
servizio della Città



TORO

AGENZIA GENERALE DI MESTRE
Alessandro Nalin

**“Sicurezza,
Libertà e Vita”**

Riviera XX Settembre, 60 - 30171 Mestre (VE)

Tel. 041.962011 - Fax 041.972181

e-mail agenzia288@toroassicurazioni.net

Tecnici



L'enorme, bellissimo Parco di San Giuliano ospita costantemente sportivi del Polo Nautico e amatori di ogni specialità. Molte anche le grandi manifestazioni, come la Venicemarathon.



2001: Gianfranco Dalla Costa è l'allenatore della lanciata Reyer femminile.



1994: Umberto Bordignon, ex decathleta di primo livello nazionale, è grande studioso di tecnica sportiva.



2005: Mario Del Giudice, qui con l'atleta Giovanna Volpato, è l'allenatore della velocista Manuela Levorato.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
BORDIGNON	Umberto	Atletica Leggera	1994	Campione di Decathlon. Disabile per infortunio. Preparatore atletico e studioso dello sport inteso come scienza. Ha preparato tutte le più grosse realtà sportive della zona. Allenatore di Rudi Bergamo (6° alle Olimpiadi nel salto in alto).
DALLA COSTA	Gianfranco	Basket	2001	Allenatore di Basket. Ha giocato nel B.Mestre, Forlì, Pordenone. Ha allenato la Reyer Femminile portandola al recente passato in Serie A2 e in Serie A1. Coach nel primo anno di massima Serie.
DEL GIUDICE	Mario	Atletica Leggera	2005	Allenatore di Atletica Leggera dal 1980. Preparatore atletico di numerosissime grandi realtà. Tecnico di A.L. dell'anno nel 1999. Allenatore della Campionessa Europea Manuela Levorato.

2007: Giuseppe Giannetti, il mago-inventore di tante straordinarie giocatrici di Volley.



2011: Lele Molin, fine tecnico di Basket è arrivato ad allenare il Real Madrid.



1997: fin da giovanissimo Andrea Mazzon, qui mentre dialoga con il collega Frank Vitucci, ha allenato grandi formazioni di Basket.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
GIANNETTI	Giuseppe	Volley	2007	Allenatore di Volley. Ha allenato in Serie A Femminile e in tutte le Serie. Allenatore Nazionale Juniores. Ha lanciato atlete quali: Cacciatori, Piccinini, Sanguiliano, Barazza, Agostinetto, Boscoscuro, Secolo
MAZZON	Andrea	Basket	1997	Allenatore con giovanili Basket Mestre e Reyer. Poi allenatore a Verona, Panionios, Jesi, Imola, Napoli, Aris Salonico, Fortitudo Bologna, ancora Aris, Reyer. Ha vinto la Coppa Korac nel 1997 e ha disputato altre due finali europee. Allenatore italiano dell'anno 1997. 2 volte allenatore All Star Games di Grecia
MOLIN	Emanuele	Basket	2011	Una carriera da grande vice allenatore con Treviso, Virtus Bologna, CSKA Mosca fino a capo allenatore nel Real Madrid.



1988: Armando Ossena, già decathleta della Nazionale, diventato grande tecnico nella Coin Mestre di Atletica Leggera. Nella foto con Morale e Panciera.

2010: Bepi Pillon, allenatore di calcio di livello, premiato per un grande gesto di fair play.



2000: Paolo Penso, tecnico di Nuoto e scopritore di Federica Pellegrini.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
OSSENA	Armando	Atletica Leggera	1988	Allenatore di Atletica Leggera. Decathleta della Nazionale, poi responsabile tecnico del Gruppo Atletico Coin Mestre e forgiatore di numerosissimi campioni nazionali e internazionali.
PENSO	Paolo	Nuoto	2000	Tecnico Federale FIN. Preparatore nuotatori Cuba. 200 medaglie conseguite da atleti allenati ai Campionati Italiani. Scudetto con la Fiorentina Nuoto. Preparatore altre discipline sportive con medaglie olimpiche
PILLON	Giuseppe	Calcio	2010	Allenatore di Calcio. Doppo aver giocato da professionista ha allenato il Treviso, Padova, Genoa, Ascoli, Bari, Chievo, Reggio C., Livorno. Col Chievo si qualifica per la Coppa Uefa. Premio Fair Play 2010.



2009: *Rossana Rocci*, tecnico della Polisportiva Terraglio e della Nazionale di Nuoto Sincronizzato.

2004: *Luciano Scaggiante*, allenatore forgiatore di talenti e capace di miracoli nel Volley. Giovanissimo tecnico in Serie A.



2008: *Massimo Riga*, qui col collega *Eugenio Dalmasson*, guida la Reyer Femminile alla conquista di Coppa Italia, Supercoppa e finale scudetto. Le coppe sono trofei di primo livello che mancavano da 60 anni in laguna.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
RIGA	Massimo	Basket	2008	Allenatore Basket. Con la Reyer Femminile vince una Coppa Italia e una SuperCoppa, vince un girone di Eurolega, semifinalista (3°) e finalista (2°) per lo Scudetto italiano.
ROCCI	Rossana	Nuoto Sincro	2009	Allenatrice Nuoto Sincronizzato. Collaboratrice Nazionale Italiana. Porta le sue atlete a due Olimpiadi. Numerosissimi titoli italiani vinti da sue atlete
SCAGGIANTE	Luciano	Volley	2004	Allenatore di Volley. Ha condotto il San Giorgio Chirignago in Serie A2. Poi ha allenato a San Donà e nuovamente in Laguna il Volley Venezia.



Enrico Simoni: istruttore tecnico e anima dell'Union Boxe Mestre.



2006: Francesco "Frank" Vitucci, dalle giovanili della Reyer a dirigere i grandi campioni della Benetton Treviso.



2004: Giovanni Zaccaria, allenatore della Pallanuoto Mestrina capace di portare in massima Serie la formazione biancazzurra.



Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
VITUCCI	Francesco	Basket	2006	Allenatore di Basket. Dalle giovanili della Reyer alla prima squadra fino alla promozione in A1 del 1996. Ha allenato poi Imola, Benetton Treviso (anche viceallenatore), Avellino.
ZACCARIA	Giovanni	Pallanuoto	2010	Allenatore di Pallanuoto. Ha condotto in A2 e allenato in A1 il Plebiscito Padova. Ha condotto la Mestrina Pallanuoto in Serie A2 e in A1. Assistente tattico della Nazionale.



2009: Federica Zago, prima atleta disabile, poi tecnico della canoa per disabili e anche normodotati (caso unico). Qui Federica assieme al campione disabile Oscar Pistorius e al tecnico e dirigente federale Diego Dogà.

Circolo Scherma Mestre:
una lezione del più grande dei maestri,
Livio Di Rosa.



Ruggero Zanini,
apassionato tecnico della
Canottieri Mestre.



Giorgio Citon,
atleta ed istruttore
della Spes.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
ZAGO	Federica	Canoa	2009	Disabile impegnata prima come atleta (2 argenti, 1 bronzo agli Europei Sperimentali. 12 titoli italiani), poi tecnico per atleti normodotati come allenatrice di Canoa.
ZANNINI	Ruggero	Canottaggio	1989	Allenatore di Canottaggio e Voga Veneta. Forgiatore con la Canottieri Mestre di innumerevoli campioni del canottaggio e della voga veneta, compresi i componenti il galeone delle Antiche Repubbliche Marinare.



ECOMAPscpa – Ente Cooperativo Mutuo di Assistenza e Previdenza per i Tabaccai e i Gestori Depositi Fiscali Locali – Società Cooperativa per Azioni, con i suoi 52.000 soci e oltre mezzo secolo di vita rappresenta una delle più interessanti realtà del mondo cooperativistico italiano.

Lo spirito della solidarietà caratterizza tutto l'operato dell'Ente che talvolta interviene anche nel sociale, a sostegno e tutela di chi vive situazioni di particolare disagio.

Queste le prestazioni offerte dall'E.CO.M.A.P. agli iscritti:

- Bonus in caso di nascita o adozione legale di un figlio
- Rimborso sulle spese mediche o diaria giornaliera in caso di ricovero con intervento chirurgico
- Rimborso sulle spese per visite mediche specialistiche e alta diagnostica
- Interventi straordinari per calamità naturali
- Contributo per infortunio
- Assistenza per tabacco a fido
- Assistenza per fidejussioni giochi e servizi
- Assistenza per assicurazioni lotto, portavalori, incassi rivendita e trasporto tabacchi con Logista
- Borse di studio
- Listino generi
- Agenda del Tabaccaio

ECOMAP: SEMPLICEMENTE INDISPENSABILE!



Premio del trentennale



*Stefano Bizzozi
insegna in Africa i
segreti del basket
ai giovani ed
inesperti ragazzi
locali. Straordinario
l'impegno
umano, solidale,
volontaristico
del tecnico delle
Nazionali giovanili.*

STEFANO BIZZOZI

E la carta del Panathleta

Potrebbe averla scritta lui, Stefano Bizzosi da Mira e cittadino del mondo.

Ma non è possibile, per mera questione anagrafica. Eppure quella Carta del Panathleta, consegnata ai posteri sessant'anni fa, sembra il canovaccio di base dell'essere del tecnico di pallacanestro che, partendo dalla Laguna, è divenuto un vero ambasciatore di basket, di sport, di vita.

Stefano Bizzosi, allenatore delle nazionali giovanili per ispirazione e vocazione, allenatore di basket per passione, senza essere panathleta militante è il miglior panathleta di fatto che possa rappresentare materialmente, oltre che spiritualmente, questo movimento internazionale partito, come Stefano, da Venezia e sviluppatosi ovunque lo sport esista e affratelli.

Sport elemento di cultura degli uomini e dei popoli. Sport per l'affermazione etica basata sul fair-play. Sport che spinge a prodigarsi per la sana educazione dei giovani. Sport per dare esempio positivo. Sport come ambasciatore di emancipazione dell'uomo volto a esaltarne i valori e a lottare contro tutto ciò che lo degrada.

Sono alcuni dei principi, degli impegni riassunti nella Carta del Panathleta. Sono i principi e gli impegni di Stefano Bizzosi, ottimo tecnico di basket, eccellente esempio di quanto lo sport possa nel campo della solidarietà.

La sua associazione, Sports around the World, di cui è presidente e fondamentale attore, agisce tra i poveri e i "lontani" dell'Africa più sperduta. In un ambiente, povero ma ricco come pochi della più

straordinaria ricchezza che il mondo possa offrire: l'umanità.

E Stefano Bizzosi di quell'umanità respirata a pieni polmoni quando se ne va in Camerun, in Swaziland, in Sudan, in Ruanda a costruire campi da basket, a istruire ragazzini e futuri allenatori partendo dal nulla, a far aprire la bocca al sorriso onesto, sincero a chi si accontenta di nulla, e che invece ottiene immensità, è il più grande ambasciatore di ideali panathletici che troppo spesso sembrano retaggio di sogni del passato ma che tuttora e sempre appartengono a chi lo sport lo vuole intendere ancora e sempre in un solo modo. Quello indicato (o ricordato) da Domenico Chiesa, il fondatore di un movimento che, se continuerà a trovare ambasciatori come Stefano Bizzosi non potrà mai estinguersi.

Ma, se questo è l'aspetto più alto del nostro Stefano, non si può di certo dimenticare che Bizzosi ha fatto grandi cose anche quando lo sport ha richiesto risultati tangibili. Basti pensare al salvataggio operato in corso d'opera con una Reyer in grande difficoltà e raccolta col cucchiaino dal tecnico di Mira a un centimetro dal baratro. O come dimenticare i risultati portati a casa a livello internazionale dalla sua nazionale under 18, azzurra.

O come trascurare la fucina di talenti alimentata a Pesaro per almeno due lustri in cui Bizzosi ha sfornato giocatori che hanno irrobustito un'infinità di squadre italiane.

"Sports around the World" orizzonti luminosi, dove l'educare viene prima del vincere.

Insegnamento per i giovani, insegnamento per tutti.

I giovani africani, allievi di Bizzozzi, con lo stendardo del Panathlon Club di Mestre.



2010: Stefano Bizzozzi insegna il verbo del Basket ai giovani africani. Per la bravura, l'impegno solidale, l'umanità e l'etica il Panathlon Club di Mestre gli assegna il Premio del Trentennale.



Stefano Bizzozzi, allenatore anche della Reyer.

Cognome	Nome	Disciplina	Anno premiazione	Risultati conseguiti
BIZZOZI	Stefano	Basket	2010	Allenatore Basket. Dalle giovanili B.Mestre a Montegrano, Desio, Pesaro, Teramo, Fortitudo Bologna, Reyer: Formatore FIP. Allenatore della Nazionale U.18. Presiede l'Associazione Sports around the World attiva per la solidarietà in Africa.

Le Società premiate



LA PROVINCIA DI VENEZIA



A.S. Ciclistica Favaro Veneto
 Arcieri Conte Carmagnola
 Associazione Calcio Mestre
 Basket Club Gazzera
 Basket Club Mestre
 Basket Femminile Reyer
 Calcio Portogruaro Summaga
 Centro Equestre Veneto
 Centro Mini Basket
 Consorzio del Corso
 Cronometristi Venezia
 Edo Mestre F.C.
 Equip. Palio Repubbliche Marinare
 Fed. Italiana Sport Handicappati
 G.S. Scaltenigo

Giants Marghera
 Gruppo Atletico Coin
 Gruppo Sportivo Al Majo
 Gruppo Sportivo San Giorgio
 Handy Sport Mestre
 Mestrina Nuoto
 Mestrina Pallanuoto
 Pallavolo Spinea
 Rugby Femm. Riviera del Brenta
 Rugby Mirano 1957
 Rugby VeneziaMestre
 Sci Club Mestre
 Scuola Alpinismo Cesare Capuis
 CAI Mestre
 Spes Mestre
 Sportinsieme
 Tennis Club Mestre
 U.S. Coppi Gazzera
 Union Boxe Mestre
 Venezia Calcio a 5
 Vis Favaro